ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 28 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8416

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA.

A Pietroburgo gli operai si ripresentano al lavoro. - Voci allarmiste. - Il contegno dello czar La dittatura Trepoff. - La situazione nelle province.

PIETROBURGO 27 (N). Non è facile farsi un esatto concetto della fisonomia generale dell'odierna giornata, giacchè, sebbene una gran calma regni in tutta la città interna, si sente che gli animi sono ancora agitati dal terrore di nuovi eccessi e dalle voci che si spargono, non si sa con quale fondamento, di una prossima rivendicazione. Si dice tra altro che per domenica gli scioperanti si preparino alla riscossa e si sieno armati. Nel pomeriggio corse per la città la notizia che nel quartiere di Vassili Ostrov erano avvenuti nuovi conflitti fra la truppa e gli operai; si constatò poi che la notizia era falsa. E' appunto nell'isola di Vassili che il numero degli scioperanti è ancora considerevole, benchè l'«Unione operaia» sia stata chiusa per ordine delle autorità. Il quartiere offre uno spettacolo raccapricciante; pare una città su cui sia passata una valanga di barbari. Tutte le vetrine dei negozi sono infrante, i pali telegrafici rovesciati a terra e qua e là il selciato reca le traccie dei tentativi fatti dagli scioperanti per tagliare i tubi del gas e quelli dell'acquedotto. Nel distretto fra la via Alexandroff e la strada di Schlüsselburg si è ripreso il lavoro, fuorchè in una fabbrica di prodotti chimici, in una officina elettrica e nell'acciaieria «Atlas». Nel cantiere di Nevski si è finito il pagamento delle mercedi agli operai; la maggior parte ricevette la mercede sino al principio dello sciopero, gli altri, che avevano espresso il desiderio di riprendere il lavoro, ricevettero la mercede sino al 25 corrente.

Si continua nelle officine Putiloff l'esborso delle paghe agli operai. Il lavoro non fu ancora ripreso. Si crede che nella fabbrica di carta König si riprenderà presto il lavoro. Ieri ebbe fine lo sciopero nella raffineria di petrolio Nobel: la spedizione del petrolio procede regolare. Oggi si riaprirà il teatro imperiale, rimasto chiuso tre giorni.

Tutti i farmacisti che si sono messi in sciopero il 22 corrente, chiedono otto ore di lavoro, aumento dello stipendio, riduzione del servizio notturno, aumento del personale. Molti proprietari di farmacia accolsero queste domande già il 24 corrente; gli altri continuano le trattative.

Gli operai contro i loro capi.

Gli operai cominciano a mostrarsi ostili verso gli studenti. Essi designano sotto questo nome gli studenti propriamente detti e gli operai istruiti. Inclinano ad attribuire a loro la responsabilità di tutte le sventure e dicono che non hanno bisogno di loro. Parecchi studenti di università sono stati assaliti a Vassili Ostrov e sulla prospettiva Schlüsselburg, e in parecchi casi con risultati seri. Questo cambiamento di opinione sembra accentuarsi, e le persone che fondavano sullo sciopero la speranza di un risveglio degli operai e di un movimento politico, sono assai scoraggiate.

Notizie pessimistiche. - Gli operai si armano.

Gli operai, non avendo più fondi che per un giorno o due, saranno costretti a riprendere il lavoro o a darsi al saccheggio. I delegati, riuniti in comitato, hanno deciso che l'organizzazione della resistenza armata essendo lenta in causa della mancanza di cartuccie, si lascierà che gli operai riprendano il lavoro provvisoriamente, per permettere loro di impadronirsi più tardi delle officine e dei depositi militari.

Gli arrestati. - In viaggio per la Siberia.

LONDRA 27 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Pietroburgo: 5000 persone sono state arrestate qui fra le quali vi sono 100 legali che sono in viaggio per la Siberia senza essere stati sottoposti a nessuna formalità giudiziaria.

LONDRA 27 (N). Lo «Standard» ha ha Pietroburgo: Tra i letterati arrestati si citano: Giuseppe Jessen, che è ammalato e fu trasportato all'ospedale della fortezza e Chnitutkow che ha rifiutato ogni cibo prima di sapere perchè era stato arrestato. Fu rilasciato dopo 27 ore. Il servizio di sorveglianza sulla persona dell'imperatore dichiara che i liberali non essendo implicati nel movimento dello sciopero si può attendere la pronta liberazione dei prigionieri.

Due interviste col generale Trepoff.

La calma è completa.

Il «Matin» ha da Pietroburgo in data 26: «Alle 9 di stamane, mentre i viandanti si affollavano nelle strade, innanzi ai manifesti che recavano i rescritti imperiali, sono andato a visitare il nuovo governatore generale di Pietroburgo, che occupa un vasto e sontuoso appartamento nel Palazzo d'Inverno. Il generale Trepoff è il ventiseiesimo governatore generale di Pietroburgo. Il posto fu occupato per la prima volta sotto il regno di Caterina II; l'ultimo titolare è stato il celebre generale Suvaroff.

«Il generale Trepoff non ostante l'ora mattutina, m'ha ricevuto nel vasto gabinetto di lavoro ove si trovava già, benchè da quasi quarant'otto ore non avesse preso alcun riposo. Di alta statura, dall'aspetto robusto e ancor giovanile, il governatore di Pietroburgo mi stese la mano cordialmente e m'invitò a sedere; per alcuni istanti mi scruta col suo sguardo tagliente come l'acciaio. Il suo aspetto tradisce una forza di volontà e d'energia straordinaria.

«Chiedo al governatore quali siano le sue intenzioni per far cessare i torbidi.

«— Le mie intenzioni - dice il generale - sono tutte contenute nell'ordinanza che è stata pubblicata stanotte. Gli operai devono riprendere il lavoro. Lo czar continuerà a migliorare la loro situazione, come lo indica in diversi punti il suo rescritto.

«— Allora - gli dissi - voi avete speranza che tutto debba tornare nell'ordine.

«Il governatore rispose con voce forte, sottolineando nel più puro francese ogni parola:

— Non ho soltanto la speranza che debba regnare l'ordine più perfetto: ne sono sicuro!

«Il generale Trepoff pronunciò queste parole con un'intonazione che non lasciava più alcun dubbio sulla sua ferrea volontà, che spezza ogni resistenza. E il governatore riprese:

«— Ciò non avverrà tutto d'un colpo. La calma tornerà a poco a poco, e l'ordine dovrà essere ristabilito in modo perfetto.

«Faccio altre domande al governatore che risponde senza tergiversare, e senza alcuna parola superflua. Parlando della seduta tempestosa al Consiglio comunale, Trepoff dice di non averne ancora ricevuto il rapporto completo. Egli dichiara che gli arresti in massa vennero fatti prima della sua nomina; ma però ritiene che siano stati eseguiti secondo giustizia. Il governatore afferma che il padre Gapon non è stato arrestato. Infine il Trepoff m'assicura che non vi è più alcun pericolo a temere».

LONDRA 27 (N). Al corrispondente dello «Standard» il generale Trepoff ha detto: L'ordine è stato largamente ristabilito e lo sarà ben tosto completamente. Molte officine in città hanno ripreso il lavoro e tutte si preparano a riaprire le porte. Gran numero di operai si riuniscono sulle porte delle officine chiedendo di rientrare. L'officina russo-americana si riaprirà domani. Le officine di Putiloff si riapriranno lunedì. Noi attendiamo i migliori risultati dalla nota pubblicata stamane a nome mio e a nome del ministro delle finanze. Si sapeva che da molto tempo il Governo si occupava a studiare i mezzi di migliorare le condizioni degli operai e noi desideriamo di far comprendere loro che alcuni di questi progetti sono già in via di studio. Il ministro delle finanze dice che la legislazione progettata sull'assicurazione degli operai e già a buon punto e sarà un fatto compiuto probabilmente fra qualche settimana; in un mese o due al più tardi si studierà tutta la legislazione relativa alle officine. Non c'è una parola di vero nella voce secondo la quale si sarebbe dato ordine di deportare nei villaggi gli operai che non riprendessero il lavoro immediatamente. Infine Trepoff dice che l'ordine non sarà soltanto ristabilito ma anche mantenuto a Pietroburgo. Dei disordini senza importanza potranno forse verificarsi qua o là ma saranno repressi immediatamente perchè il Governo è e rimarrà padrone della situazione: il governatore non sa dove si trova Gapon.

Trepoff, l'uomo del momento.

PIETROBURGO 27 (B). In questi circoli politici e alla borsa ha destato sorpresa il fatto che i giornali esteri hanno giudicato con sfiducia la nomina del governatore generale Trepoff, il quale è la persona più atta a migliorare la situazione. Si dice che si ha torto di ritenere che questa nomina significhi un mutamento dell'amministrazione in senso reazionario. Il fatto che il governatore generale Trepoff ha cominciato la sua attività firmando, insieme col ministro delle finanze, una dichiarazione agli operai in cui si annuncia una serie di riforme nel campo della legislazione sociale, dimostra che il governatore generale non fu nominato per prendere misure repressive affine di ripristinare l'ordine, ma per appagare, tranquillandola, i desideri della popolazione.

Il contegno dello czar.

I granduchi a passeggio.

LONDRA 27 (N). Sul contegno dello czar di fronte ai fatti di domenica corrono diverse versioni. Il corrispondente del «Daily Chronicle» telegrafa da Pietroburgo di aver avuto un colloquio con un generale amico intimo dello czar che pranzò domenica con l'imperatore. Il generale dichiarò che lo czar ignorava del tutto il massacro. Invece il «Daily Express» reca che lo czar venne a sapere tutta la verità per mezzo del duca di Leuchtenberg. Rimase sommamente sorpreso quando udì l'accaduto ed avrebbe ordinato di rilasciare dal carcere un certo numero di persone. Contemporaneamente ordinò che i ministri si accingessero immediatamente all'elaborazione delle riforme. Una terza versione infine è quella del «Daily Telegraph» che dice: Non si deve già supporre che lo czar, il cui supremo volere in ogni atto di Governo da sabato in poi fu eseguito alla lettera, sia intimorito. Lo czar che è l'imperturbabilità personificata considera i fatti di domenica come un episodio spiacevole e passeggero.

PARIGI 27 (N). Il corrispondente del «Petit Parisien» da Pietroburgo narra che lo czar, dopo aver dimostrato un gran sangue freddo al momento dell'incidente del battesimo delle acque, si lasciò andare ad una crisi di disperazione quando entrò nel suo appartamento al Palazzo d'inverno e, dinanzi alla sua famiglia riunita, esigette che i granduchi gli giurassero sulle icone di dirgli tutta la verità, perchè cominciava a dubitare della lealtà dei soldati e degli ufficiali. Si decise che lo czar andrebbe a ristabilirsi dalla sua emozione a Czarskoie Selo e gli si lasciò ignorare tutta l'agitazione che precedette gli avvenimenti di domenica.

LONDRA 27 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: I granduchi Vladimiro, Boris, Andrea, Alessio, Michele e Costantino sono ritornati a Pietroburgo come pure gli altri membri della famiglia imperiale e passeggiarono in vettura sulla prospettiva Nevsky senza altra scorta che una pattuglia, come se nulla fosse avvenuto.

CINISMO BUROCRATICO.

La tartaruga di Krüger.

Il Daily Mail» ha da Pietroburgo: I russi e gli stranieri dimoranti qui da lungo tempo, e in grado quindi di conoscere bene il paese, sono d'accordo nel ritenere che lo sciopero, come dimostrazione politica popolare, è praticamente finito. «Abbiamo lavata la nostra biancheria sporca - ha detto un burocratico cinico - ora non rimane più che di stirarla e di smacchiarla. Il generale Trepoff servirà alla bisogna».

I sostenitori dell'attuale ordine di cose - è sempre il burocratico che parla - si dichiarano apertamente sodisfatti del completo successo con cui il gran colpo fu concepito e tradotto in azione. Da varî mesi si sentiva la necessità di una buona lezione alla folla ingrata, la quale sceglie un periodo di crisi difficile per la patria, per farsi innanzi con pretese egoistiche. Lo sciopero dei cantieri Putiloff ha offerto al Governo una buona occasione per cogliere al laccio l'ignorante classe operaia. Si continua con pieno successo la buona politica dell'ex-Krüger, il quale diceva che bisognava dar tempo e modo alla tartaruga di allungare la testa, per poterla strozzare più facilmente!

E tutti i burocratici dicono che la polizia avrebbe potuto facilmente soffocare l'agitazione, quando era ancora allo stadio di semplice sciopero. La polizia avrebbe dovuto impedire ai cortei degli scioperanti d'andare da una fabbrica all'altra, e imprigionare subito i capi del movimento, poichè v'erano già sufficienti prove dei loro discorsi sovversivi. Invece si permise agli scioperanti di riunirsi, tenere discorsi e dimostrazioni a loro piacimento, finchè il movimento assunse tali proporzioni da rendere indispensabile una buona lezione. Mentre la polizia era tenuta in disparte, si preparavano le truppe. E che il Governo sia più saggio del popolo (dicono sempre i burocratici) è dimostrato dal fatto che il Governo non ha mai avuto il minimo dubbio sulla fedeltà dei soldati, mentre il pubblico era convinto ch'essi si sarebbero rifiutati di sparare. I soldati sono gli unici operai che amino la loro professione, e che usino volentieri gli strumenti del mestiere. Il popolo ha avuta la sua lezione, e la lezione, se occorrerà, sarà ripetuta!

Infatti il generale Trepoff si è messo subito all'opera. Pochi giorni dopo il suo ingresso in ufficio, i membri del Comitato giacobino, letterati, professori e teorici politici, erano già in carcere.

Il bavaglio alla stampa.

PIETROBURGO 27 (N). Ieri fu trasmessa alle redazioni dei giornali una circolare dell'amministrazione superiore della stampa, con cui si vieta loro di pubblicare relazioni o informazioni sullo sciopero.

Un'assemblea dei redattori di giornali di qui deliberò di ripubblicare sabato i giornali, e di non stampare sui disordini che relazioni ufficiali e senza commenti.

Un granduca che si lagna della stampa francese.

PARIGI 27 (B). Un redattore del «Petit Parisien» ebbe un'intervista con il granduca Nicolò Micailovich, che presentemente è a Parigi. Il granduca avrebbe detto che il contegno della stampa francese verso l'imperatore Nicolò è deplorevole sotto tutti gli aspetti. I giornali francesi hanno pubblicato con soddisfazione tutti i telegrammi dei giornali inglesi e tutte le voci false sugli avvenimenti di domenica scorsa, la qual cosa ha fatto notevole impressione in Russia. Il granduca dichiarò infine di poter confermare che la situazione è adesso soddisfacente.

NELLE PROVINCIE.

Lo sciopero continua ad estendersi. - Verso la ripresa del lavoro a Mosca. - Le vittime dei conflitti di Riga. - A Odessa e a Varsavia.

MOSCA 27 (N). La situazione non è ancora chiarita. In alcune fabbriche, in cui il lavoro era stato ripreso ieri, si sciopera oggi nuovamente, per esempio nella grande fabbrica di manifatture di Pokoroff, che impiega 6000 operai. I tipografi hanno ripreso il lavoro e domani ricompariranno i giornali.

Oggi fu sospeso il lavoro nelle officine della ferrovia Mosca-Kasan nella stazione di Tarnovo. L'officina del gas è in attività. Colà dove si presero misure per tutelare gli operai, continua il lavoro.

Fu affisso nelle vie un proclama del capitano di città, in cui, rilevando il manifesto pubblicato a Pietroburgo dal ministro delle finanze, si informa che si è iniziato lo studio di una legge per diminuire l'orario di lavoro e la compilazione di altre disposizioni, con cui si vuole dare agli operai la possibilità di discutere i loro bisogni. Il proclama dichiara però che le domande degli operai, per quanto giuste, non potranno essere esaudite, sino a che dureranno i disordini e non si riprenderà il lavoro.

Il proclama invita in pari tempo gli operai a riprendere il lavoro e soggiunge che chi eccitasse allo sciopero sarebbe arrestato.

KOVNO 27 (B). Il governatore ricevette ieri i delegati degli operai, ai quali promise di adoprarsi, per quanto sarà possibile, per il miglioramento delle loro relazioni con i datori del lavoro. Invitati dal governatore, i fabbricanti tennero ieri una conferenza, in cui si concretò una serie di misure per migliorare le condizioni materiali degli operai. Il risultato della conferenza fu reso noto in tutte le fabbriche.

LIBAU 27 (B). Stanotte è arrivato il governatore. A mezzodì sono stati distribuiti proclami dinanzi alla borsa. I fabbricanti richiamarono l'attenzione del governatore sul movimento che è di carattere economico. Il lavoro è sospeso dappertutto.

VARSAVIA 27 (N). Lo sciopero continua ad estendersi. La città è tranquilla.

KIEFF 27 (B). In città regna grande eccitamento. Si afferma che il 29 corrente sarà proclamato lo sciopero generale. Gli abitanti si provvedono di pane, di latte e di petrolio; in seguito a ciò il commercio in città è vivo. Da oggi l'acquedotto è vigilato da una compagnia di fanteria. Le fabbriche hanno sospeso il lavoro.

ODESSA 27 (B). Il capitano di città pubblicò un manifesto, con cui invita gli operai a riprendere il lavoro, giacchè lo sciopero non giova che al Giappone, ai suoi segreti alleati e ai fabbricanti dell'estero.

MITAU 27 (B). Una folla di migliaia di persone costrinse gli operai a sospendere il lavoro e si disperse. La truppa ritornò nelle caserme. Pattuglie percorrono le vie.

LODZ 27 (N). Qui fu proclamato lo sciopero generale.

RIGA 27 (B). Si è assodato negli ospedali che ieri furono uccisi 29 uomini e 2 donne; 36 uomini furono feriti. Otto soldati furono colpiti da revolverate.

Il direttore della cassa di risparmio è morto oggi.

Per domanda degli operai, oggi è stato chiuso il teatro.

Dimostrazioni anticzaristiche a Roma e a Genova.

ROMA 27 (N). Stamane, come era stato convenuto iersera, nella riunione alla «Giuditta Tavani Arquati», gli studenti si radunarono nel cortile dell'Università; una commissione si recò dal rettore per chiedere la sospensione delle lezioni e l'esposizione della bandiera abbrunata alla porta in segno di lutto per la morte degli studenti russi nelle vie di Pietroburgo. Il rettore invitò gli studenti alla calma ed acconsentì a far sospendere per oggi le lezioni, ma non volle concedere l'esposizione della bandiera, che equivaleva a dare forma ufficiale alla protesta, cosa non consentitagli. Gli studenti, paghi di ciò, si radunarono presso la lapide ricordante gli studenti caduti nelle battaglie dell'indipendenza, ove si pronunciarono molti discorsi. Usciti dall'Ateneo, gli studenti si divisero in gruppi, e mentre alcuni tentavano di raggiungere la legazione russa presso il Vaticano, altri raggiungevano piazza Colonna, ma, intervenuti gli agenti di questura, i dimostranti si dispersero. Alle 3.30 del pomeriggio circa un migliaio di studenti, riuniti nell'atrio dell'Università, deposero una corona con nastro rosso e con la scritta: «Ai colleghi di Russia caduti per la libertà». Parlò quindi il laureando in legge Bianchi, il quale ebbe parole violente contro la repressione russa. Gli studenti riuscirono poi ad esporre alla finestra una bandiera abbrunata.

GENOVA 27 (N). Oggi nell'aula dell'Università gli studenti si raccolsero in comizio, per protestare contro le stragi di Russia. Finito il comizio, fecero per avviarsi al consolato russo, ma furono fermati e sciolti da guardie e carabinieri. Nessun incidente.

Passeggiata dimostrativa proibita.

ROMA 27 (N). L'autorità proibì per ragioni d'ordine pubblico la passeggiata dimostrativa contro le stragi russe, deliberata ieri alle Marmorelle dalle associazioni popolari.

ALLA VIGILIA DI UNA GRANDE BATTAGLIA in Manciuria.

PIETROBURGO 27 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa all'imperatore Nicolò in data 25 corrente: Si è iniziata, al fianco destro, l'offensiva contro il nemico. La temperatura è di 16 gradi sotto lo zero.

Un secondo telegramma del generale Kuropatkin, in eguale data, dice: Abbiamo occupato Khailatosa e Khaigutaya, sette verste a sud-ovest di Sandepu.

Il generale Kuropatkin telegrafa poi in data di ieri: Non mi sono giunti ancora i rapporti sulle nostre perdite nei due attacchi su Khailatosa e Khaigutaya. Khailatosa fu occupata senza tirare un colpo. Khaigutaya fu difesa valorosamente dai giapponesi, ma infine, alle 10 pom., la occupammo. La cavalleria inseguì due reggimenti di dragoni, che si ritirarono rapidamente. In direzione sud-est, al fianco sinistro del nostro esercito, un riparto respinse il nemico ed occupò il defilé sulla strada di Khuanensan-Erfansan. Un altro riparto, diretto verso il fianco sinistro del nemico che si trovava a Tsinkherceng, costrinse i giapponesi a ritirarsi e conquistò 200 capi di bestiame.

LONDRA 27 (B). Il corrispondente della «Reuter» dal quartiere principale del generale Nogi telegrafa, via Fusan, 26 corrente: Durante tutta l'odierna giornata si udì un ininterrotto cannoneggiamento proveniente dall'ovest: sembra sia imminente una grande battaglia. Secondo notizie qui giunte, i russi varcano il Hunho sull'ala sinistra giapponese. Le forze giapponesi passano all'attacco.

Una notizia sensazionale.

PARIGI 27 (N). L'«Humanité» ha da Londra: Secondo informazioni provenienti dalla legazione giapponese, Kuropatkin, data la situazione della Russia e lo stato d'animo delle truppe in Manciuria, negozierebbe con Oyama che, per ordini ricevuti da Tokio, farebbe i primi passi per la pace.

Mitschensko ha perduto una bella occasione.

PARIGI 27 (N). Il «Journal» ha da Mukden: La cavalleria russa di Mitschensko se avesse agito con meno agitazione avrebbe potuto impadronirsi di Inkau che non era difeso che da 300 fantaccini giapponesi e distruggere i grandiosi depositi di viveri e munizioni, calcolati a parecchi milioni di sterline che la città contiene. Sarebbe stato un disastro per i giapponesi. Oggi il Giappone ha posto in questa città una forte guarnigione.

L'INCHIESTA PER L'INCIDENTE DI HULL.

PARIGI 27 (N). Nella seduta pomeridiana della commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull un pescatore dichiarò di non aver visto che navi da guerra; altri due pescatori dichiararono che il comandante della loro flottiglia ne segnalò alle navi russe la presenza accendendo un razzo. Il cannoneggiamento dei russi durò dai 20 ai 25 minuti. Hall, proprietario d'una barca da pesca, depose di non aver visto navi straniere oltre le russe: per segnale ai russi accese un razzo bianco. I russi sospesero per un momento il fuoco, ma poi lo ripresero.

Le dichiarazioni di Rouvier alla Camera dei deputati.

PARIGI 27 (N). Oggi si è presentato alla Camera il nuovo gabinetto. Rouvier lesse una breve dichiarazione, in cui delineò il programma del nuovo Ministero. Il nuovo Governo si assume l'attuazione del programma di Combes, approvato dalla Camera nella seduta del 14 gennaio. In questo programma sono contenuti i provvedimenti per la vecchiaia degli operai, la abrogazione della legge Falloux, sull'insegnamento, la riforma tributaria e la separazione della Chiesa dallo Stato.

La Sinistra non accolse con gran fiducia le dichiarazioni di Rouvier, perchè in esse è fatto anche cenno alla necessità di approvare già fin d'ora, oltre il bilancio pro 1905, anche quello pro 1906, la quale circostanza fa prevedere che mancherà il tempo per l'attuazione delle progettate riforme. Del resto la Sinistra era già mal disposta anche perchè il Governo ha messo in disponibilità il generale Peigné, comandante del 9.o corpo d'esercito. Il discorso del presidente dei ministri fu dunque accolto dai gruppi della Sinistra senza applausi. A Destra non vi furono contradizione ed il Centro applaudì vivacemente, specie al passo in cui Rouvier accennò ai biglietti di informazione.

Il Governo - dichiarò Rouvier - ritiene suo primo compito quello di calmare gli animi e di ottenere l'accordo fra i re-

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (38)

Durante la giornata ricevette le visite e le condoglianze dei vecchi amici di casa e seppe di continuo dimostrarsi afflittissimo.

I funerali ebbero luogo due giorni dopo il decesso e riuscirono veramente solenni. Tutta la Parigi aristocratica volle accompagnare la salma del barone di Vieil-Chateau fino al Père-Lachaise.

Gontrano, in gran lutto, seguiva il carro funebre, circondato dai vecchi amici di suo padre, commossi per il disperato dolore del giovane.

Il baroncino provò un momento di sgomento quando, giunto il feretro al cimitero, invece di venire trasportato alla tomba dei Vieil-Chateau venne invece portato nella sala delle sezioni cadaveriche.

Egli domandò spiegazione di questo fatto e seppe che tutti i suicidi, per ordine dell'autorità giudiziaria, sono sottoposti all'autopsia.

Gontrano fu spaventato da questo fatto, ma dopo un istante aveva riacquistato la sua calma e la sua sicurezza, pensando che l'autopsia non avrebbe certamente dimostrato come piuttosto di suicidio si trattava di assassinio.

Appena deposto il feretro nella sala anatomica, Gontrano e tutti gli amici lasciarono il cimitero per ritornare alle loro case.

Mettendo piede nel palazzo di via S. Giacomo, che, finalmente, era suo, tutto suo, Gontrano mandò un sospiro di soddisfazione.

Oramai era liberato dal vecchio noioso ed avaro che gli amareggiava la vita, opprimendolo coi suoi rimproveri.

XVII.

Appena rientrato nei suoi appartamenti, avvertì i domestici che in quel giorno non avrebbe ricevuto alcuno; poi si recò nella stanza che serviva di studio a suo padre ed in cui trovavasi la cassaforte e vi si rinchiuse.

Egli voleva assicurarsi della posizione finanziaria lasciatagli dal padre.

Premunitosi delle chiavi, che erano state trovate indosso all'ucciso, aprì i cassetti della scrivania e fece uno spoglio di tutta la corrispondenza e dei registri in essi contenuti. Da questo esame risultò come il vecchio barone fosse creditore di somme ingentissime verso i suoi affittaiuoli, che fino allora s'erano schermiti di pagare.

Gontrano si stropicciò allegramente le mani.

— Più di mezzo milione da riscuoter e con me non si scherza; se i fittaiuoli non pagano farò loro sequestrare anche il letto - egli mormorò.

Nella cassaforte trovò molti titoli di rendita per oltre un milione, ma erano tutti intestati e Gontrano sapeva che per venderli era necessario ottenere il trapasso legale di quei titoli, e quest'operazione indispensabile richiedeva molto tempo, non meno di un mese. Trovò inoltre, più di quattro mila franchi in biglietti della banca di Francia ed in monete d'oro.

— V'è ancora tanto da vivere allegramente, senza contare il valore del palazzo - disse il barone Gontrano accarezzando con il palmo della mano il fascio di titoli di rendita. - Ma adesso occorre trovare subito il danaro per pagare quei miserabili dell'«Eldorado». Dove pescarlo?

Rimase un momento assorto, poi, sorridendo, soggiunse:

— La bella Linette mi fornirà il danaro; adesso sono libero.

Uscì subito di casa e si recò dalla canzonettista dell'«Eldorado» che lo attendeva impazientemente, avendo letto sui giornali il suicidio del di lui genitore.

— Le mie condoglianze, barone - essa gli disse appena si trovò sola con lui nel salotto. - Ho letto la grave disgrazia che vi ha colpito....

— Non parliamo di ciò che è accaduto, mia cara; una volta, tutti dobbiamo morire.... e tant'è morire in un letto di una pleurite o di una bronchite, come morire con una palla nella testa. Mi scuserete se ieri non sono venuto a visitarvi, ma, Dio mio, è necessario avere riguardo alle convenienze. Quest'oggi però, che sono completamente libero di me, lo voglio dedicare tutto a voi, mia cara, mia adorabile Linette. Mi permettete ch'io segga vicino a voi?

— Certo, caro barone - rispose Linette.

— Non avete impegni che vi obblighino ad uscire?

— Nessuno e ci tengo a restare con voi perchè ho tante cose a dirvi.

— Siete adorabile.

— Adulatore.

— Anch'io devo parlarvi....

— Benissimo. Chi deve cominciare?

— Voi.

— No, voi.

— Sia come volete. Siete decisa ad amarmi? - domandò Gontrano.

— Suvvia, amico mio, la vostra domanda non ha senso comune. Non dovrei amarvi dal momento che accetto con entusiasmo di divenire vostra moglie?

Il giovane barone di Vieil-Chateau aggrottò le ciglia e si morse le labbra; non era questa la risposta ch'egli si attendeva.

— Vediamo un po', amica mia, di mettere bene a posto le cose, giacchè gli avvenimenti che sono accaduti nelle ultime quarant'otto ore hanno cambiato il programma che noi avevamo fatto.

— Cambiato? - ripetè madamigella Linette con un principio di collera.

— Sì, l'hanno cambiato affatto. La morte di mio padre mi toglie da moltissimi imbarazzi e mi permette di guardare il mio avvenire sotto un altro punto di vista da quello in cui l'osservavo pochi giorni or sono. Ho esaminato questa mattina la mia nuova condizione ed ho trovato che non è brutta come me l'ero immaginata. Tra valori ed immobili io sono possessore di oltre un milione, cifra rispettabile, non vi pare?

La canzonettista si morse le labbra per il dispetto.

— Sicchè - essa disse - vi trovate in condizione di pagare il debito che avete contratto poche sere or sono nelle sale da giuoco dell'«Eldorado»?

— Ecco... veramente per il momento non posso pagarlo, assolutamente non lo posso, ma accetto con entusiasmo la vostra offerta di prestarmi il danaro che mi occorre.

Madamigella Linette mandò un sospiro di soddisfazione.

— Vi ricorderete però che la offerta era condizionata...

— Vi confesso di non ricordarmene. Ho tante cose per la testa...

— Lo credo e appunto per ciò mi faccio un dovere di ricordarvi che mi avete rilasciato una dichiarazione.

— Una dichiarazione rilasciata in un momento di ebbrezza.

— Ma scritta tutta di vostro pugno e firmata.

— Non lo contesto; dico solamente che quando l'ho scritta ero ubriaco fradicio....

— Allora voi la impugnate di nullità?

— Perbacco, usate dei termini curiali! No, no, parliamoci chiaro e andrà meglio. Io comprendo di non essere nato per il matrimonio; abborro tutti i vincoli e voglio godere di tutta la mia libertà.

— Non la pensavate così tre sere or sono.

— Allora mio padre viveva.

— E s'io facessi uso della vostra dichiarazione?

— Ne sarei dolentissimo.

— E non vi opporreste?

— Certo che mi opporrei. Ed ecco che vengo al concreto. Voi siete bella, buona, adorabile ed io vi amo.

— Sposatemi.

— E' unidea fissa la vostra!

— Certamente.

— Bisognerà fare in modo di scacciarla. Io vi offro qualche cosa di meglio del mio nome; vi offro di partecipare alla dilapidazione della eredità che ho fatto. Voi avete degli splendidi denti che possono rivaleggiare con successo coi miei

pubblicani, per poi attuare il più sollecitamente possibile quelle riforme la cui urgenza la Camera approvò con voto solenne ed imponente maggioranza il 14 gennaio. Anzitutto è necessario però eliminare ogni malinteso. Il Governo rifuggirà da quel sistema che la Camera condannò e si dichiara fermamente deciso a chiedere la cooperazione necessaria solo agli organi amministrativi legalmente costituiti, escludendo qualsiasi altra organizzazione di qualsiasi genere. (Applausi del Centro e della Destra). Il Governo non verrà mai meno nell'adempiere il proprio dovere di combattere gli avversari della Repubblica, i quali nella lotta contro di noi non si preoccupano nemmeno del pericolo di mettere a repentaglio la difesa della nazione. Perciò il Governo chiede al Parlamento ed all'intero paese di unirsi a lui per cancellare, in nome del supremo interesse della patria, persino il ricordo dei nostri dissensi. Il Governo è fermamente deciso a non lasciarsi smuovere dalla via che si è tracciata, nell'intento di non lasciar spirare la presente legislatura senza che al paese non sieno date la concordia e le riforme promesse.

Rouvier continua, esprimendo la speranza che, mercè l'accordo delle due Camere, sarà in breve condotta in porto la legge circa la ferma biennale. Riguardo alla politica estera, il Governo non si dipartirà da quella linea di condotta la quale, mercè l'illuminato appoggio del Parlamento e l'approvazione della nazione, col rispetto dell'alleanza e con vantaggiosi riavvicinamenti, ha consolidato la potenza della Francia nel mondo. Il ministro chiude facendo appello alla generosa e leale cooperazione di tutti i repubblicani.

In vari punti del suo discorso, Rouvier accentuò che il Governo si attende il maggior appoggio dalla Sinistra; destò quindi sorpresa il contegno della Sinistra, che non accennò neppure all'applauso, mentre applaudirono invece i radicali, il Centro e la Destra.

«Abbasso gli assassini».

Anche all'accenno all'alleanza con la Russia avvenne un incidente. Rouvier, per scongiurare una dimostrazione antirussa, evitò di pronunciare la parola Russia, ma a malgrado di questa precauzione, i socialisti gridarono dimostrativamente: «Abbasso gli assassini». Il presidente dichiarò di non poter permettere tali grida.

Baudry d'Asson grida: «Viva la Russia».

I socialisti protestano vibratamente e Doumer li chiama all'ordine.

La punizione del generale Peigné.

Berteaux, ministro della guerra, dichiara di aver assunto il portafoglio con l'intenzione di condurre in porto le riforme promesse. Difende quidi e giustifica le misure prese contro il generale Peigné; conclude pregando la Camera di voler approvare sollecitamente il bilancio, per poter procedere poi alla votazione del progetto militare, cosicchè le reclute arruolate nel 1905 possono ancora trarne vantaggio.

Contro la duplice.

Allard, socialista, protesta contro l'alleanza con la Russia, che qualifica alleanza con un Governo di assassini (prolungati applausi alla Sinistra).

Il presidente protesta contro tali parole (tumulto dei socialisti e applausi della Destra e del Centro).

Il ministro degli esteri Delcassé sale eccitatissimo sulla tribuna e grida: Devo protestare per la tutela degli interessi affidatimi della Francia contro un tale linguaggio inqualificabile (nuovi rumori, contradizioni della Sinistra).

Delcassé, continuando: Del quale linguaggio io rendo responsabili coloro che qui applaudono. Chi ne gioirà saranno i nostri nemici all'estero.

Coutant, socialista: Rivolgete la vostra protesta contro lo czar assassino.

Delcassé: Compiangere le vittime degli avvenimenti di Pietroburgo - è una questione d'umanità - ma non trasmodate. Voi non siete i giudici! Voi non siete i giudici, ripete eccitatissimo Delcassé (violentissime proteste a Sinistra)

Delcassé: L'interesse che dimostrate per quegli stranieri, lo dovete mostrare anche per i nostri interessi.

«Delcassé difensore dello czarismo».

Jaurès scatta eccitatissimo: In nome dell'onore della Francia, paese di libertà, dichiaro che il ministro degli esteri della Repubblica non ha il diritto di proclamarsi apertamente difensore dello czarismo (prolungati applausi a Sinistra).

Delcassé: Vi siete voi domandato in quali condizioni si sono effettuati quegli avvenimenti?

Jaurès: Quando ci si richiama all'onore della Francia, non si può farsi l'avvocato degli assassini di un popolo (gran movimento).

Delcassé: Sono semplicemente il patrocinatore degli interessi della nostra patria, cui voi per verità in questo momento non rendete un buon servizio (grandi proteste all'Estrema Sinistra). Sapete voi in quali circostanze avvennero quei fatti? Si dimentica che quel paese è nostro alleato. Fu questa alleanza che ci diede la sicurezza (grida all'Estrema Sinistra: No, il popolo francese non è debitore di nulla alla Russia. E' la Russia che è nostra debitrice. Noi abbiamo dato a quel paese otto miliardi. Rumori al Centro ed alla Destra).

Delcassé grida: Questa alleanza ci rese possibile di seguire la politica dell'accordo internazionale e di stipulare convenzioni vantaggiose (applausi al Centro ed alla Destra).

Con ciò l'incidente è chiuso.

Si continua la discussione del programma del Governo.

Brisson desidera che il Governo, nell'esecuzione delle riforme, segua un certo ordine e che incominci con la separazione della Chiesa dallo Stato, la qual cosa sarebbe il miglior mezzo per assicurarsi la maggioranza della Sinistra. L'oratore si occupa poi della faccenda delle delazioni ed invita coloro che possono dare informazioni su certi avvenimenti a farsi avanti.

Stragrande maggioranza. I socialisti diffidano.

Si vota poi un ordine del giorno Sarrien, accettato dal Governo, così concepito: La Camera, contando sul Governo per la realizzazione mediante l'unione dei deputati repubblicani delle riforme laiche, democratiche e sociali e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno. Questo ordine del giorno è approvato con 510 voti contro 107 contrari. Si ebbero una cinquantina di astensioni che si possono attribuire ai vari banchi della Camera. I voti contrari sono di alcuni deputati dell'Estrema Sinistra e specialmente al gruppo socialista rivoluzionario, nonchè di alcuni deputati irriducibili dell'Estrema Destra. Il ministero come si vede ebbe una maggioranza troppo forte, che si presta naturalmente all'equivoco. La cosa che destò una certa diffidenza fra i socialisti che assumono un atteggiamento d'aspettativa fu principalmente la dichiarazione di Guyot di Villeneuve che disse: Da domani cesserà la pubblicazione delle cosidette delazioni. Gerault Richard, che si trovava in quel momento nella tribuna, domandò spiegazioni in proposito a Rouvier, che rispose di non avere spiegazioni da dare e di ritenere i nazionalisti pronti a cessare questa lotta pericolosa che intrapresero per amore della pace e nell'interesse del paese. Questa dichiarazione però non soddisfece: in realtà i socialisti temono che sotto questa coperta di nobile disinteresse da parte dei nazionalisti si celi qualche accordo segreto fra essi e il nuovo ministero, e sono pronti a lottare per difendere gli ufficiali repubblicani che si volessero sacrificare. La Camera votò quindi l'esercizio provvisorio per un mese e poi si sciolse.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

CAMERA DIVIENNA.

Gli onor. Polesini e Delugan sulla ripartizione dei soocorsi per i danni elementari.

VIENNA 27 (N). Continua la discussione del disegno di legge per i soccorsi ai danneggiati dalle calamità pubbliche.

Il Governo e le provincie italiane.

L'on. Polesini rileva che le provincie italiane sono sistematicamente trascurate dal Governo non soltanto nel campo politico e nazionale ma anche in quello economico, quando si tratti di provvedimenti a lenimento di pubbliche calamità. Il Governo invece si mostra sempre maestro nell'arte di seminare discordie nazionali anche servendosi di provvedimenti economici. E' l'arte di quel Governo, che, quando vuol regalare agli slavi un ginnasio, va a scegliere una città tedesca nella Stiria; quando vuol concedere un ginnasio ai croati va ad erigerlo in una città italiana dell'Istria; che a Pirano offende la popolazione italiana mantenendovi ostinatamente una tabella bilingue sulla sede dell'ufficio giudiziario, e trattandosi d'offrire agli italiani la possibilità di compiere i loro studi universitari nella loro lingua materna, sceglie per erigervi la facoltà italiana una città tedesca. Gli stessi sistemi sbagliati il Governo seguì anche nella ripartizione delle sovvenzioni. Trattandosi di sovvenzioni alla classe agraria, il Governo centrale non si cura punto di consultare le autorità e corporazioni autonome, alle quali le leggi fondamentali dello Stato guarentiscono pure la più larga influenza in tale materia. Trattandosi di sussidi a consorzi di credito il Governo passa semplicemente sopra alle proposte delle competenti autorità autonome, ed anzi si vale del denaro pubblico per premiare i suoi favoriti ed accaparrarsene l'appoggio politico. E' ora di finirla con questo sistema. Lo Stato non deve considerare le amministrazioni provinciali come naturali nemici o competitori pericolosi. I crediti votati dal Parlamento non devono servire a paralizzare l' influenza delle autorità autonome, ma devono essere realmente devoluti a benefizio della popolazione col concorso delle amministrazioni provinciali.

Le coste istriane.

L'oratore dice che, compulsando i bilanci degli ultimi venti anni, si può subito vedere quanto scarsamente vi abbia attinto l'Istria. La costruzione di strade, la regolazione di fiumi, le bonifiche per assanamento di plaghe, sono tutti lavori che ancor sempre attendono un largo concorso da parte dello Stato. Le coste istriane hanno certo un avvenire. La posizione geografica del paese e la conformazione amenissima delle sue spiagge confortano senza dubbio quella speranza. L'Abbazia non è che un preludio. Ma lo Stato dovrebbe contribuire all'abbellimento della magnifica riviera istriana che è quasi nel cuore dell'Europa; come trova i denari per costruire fortezze e porti di guerra, così dovrebbe trovarne anche per migliorare le comunicazioni, per estirpare la malaria, per sistemare torrenti e per provvedimenti d'acqua.

Per il Trentino.

L'oratore invoca quindi una più razionale ed equa ripartizione dei sussidi dai mezzi dello Stato. Accenna alle condizioni speciali del Trentino e dice che quella regione si dovrebbe decampare dall'uso di far ripartire i sussidi a mezzo della Giunta provinciale, giacchè non si può certo affermare che la Giunta tirolese tratti imparzialmente il Trentino.

Per l'Istria.

In quanto all'Istria, la Dieta, nella seduta del 21 settembre anno decorso, votò all'unanimità una risoluzione sui provvedimenti a lenimento delle calamità pubbliche. La Giunta provinciale istriana presentò sullo stesso argomento una proposta motivata alla Luogotenenza. La stessa Giunta fece pure un'inchiesta, sottoponendone i risultati al Governo. Una simile iniziativa partì dal consiglio di agricoltura. L'oratore dice essere sua ferma convinzione che l'impiego più pratico ed efficace dei sussidi a lenimento delle calamità pubbliche consista nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità, perchè con queste si procaccia alla popolazione la possibilità di guadagni, mentre d'altro canto ne deriva un largo beneficio a tutto il paese; perciò l'oratore richiama l'attenzione del Governo sulla necessità della costruzione della strada Parenzo-Morgani che è generalmente riconosciuta di grande importanza. Osserva che con questi lavori si procaccerebbero guadagni ai distretti di Parenzo, Pisino e Pola, molto danneggiati dalle calamità pubbliche. Chi conosce le condizioni locali deve ammettere che la strada Parenzo-Morgani è indispensabile e la sua costruzione sarebbe il primo passo verso la continuazione della ferrovia locale Parenzo-Canfanaro; perciò propone la seguente risoluzione: Si invita il Governo a sovvenzionare in misura corrispondente la costruzione della strada Parenzo-Morgani.

Parla l'on. Delugan.

L'on. Delugan richiama l'attenzione del Governo e della Camera sui bisogni in cui versa il Trentino colpito da molti disastri elementari e in ispecie dalla lunga siccità. Il Trentino è uno dei paesi più poveri e il suo risorgimento economico è ostacolato da molte cause. L'oratore accenna all'enormezza del debito ipotecario gravante sul piccolo possesso, all'insufficienza del guadagno agricolo, al deprezzamento delle campagne, ai mancati raccolti, alle industrie languenti o moribonde. Conseguenza di questo decadimento economico è l'emigrazione. La nutrizione cattiva e insufficente ha per effetto la pellagra. L'oratore calcola che nel Trentino vi siano da 8 a 10 mila pellagrosi. Anche i Comuni versano in condizioni economiche deplorevoli; in tutta la monarchia non vi sono Comuni così aggravati da sovrimposte come nel Trentino. L'oratore osserva che questo paese, in cui perdurano costantemente condizioni economiche così tristi, fu inoltre colpito quest'anno da una serie di disastri elementari. I più danneggiati furono il Comune di Mezzana in Val di Sole e quello di Valfloriana in quel di Fiemme, devastati da gravi incendi. In altri Comuni furono causati sensibili danni dalle grandinate e dalla siccità. L'oratore raccomanda alla Camera e al Governo di tener conto dei bisogni di questi Comuni, e dice che la ripartizione dei sussidi dovrebbe avvenire su basi più eque. Del resto più dei soccorsi in denaro sarebbero corrispondenti allo scopo i lavori di miglioramento a vantaggio dell'agricoltura.

Alle fine della seduta la Camera accoglie la proposta di urgenza Pacak per una sollecita inchiesta sulle cause del recente disastro ferroviario.

Il disegno di legge di rifusioni.

è trasmesso alla commissione al bilancio; il disegno di legge per l'attuazione del programma d'investizione delle ferrovie dello Stato è trasmesso senza passare a prima lettura alla commissione per le ferrovie.

Prossima seduta lunedì, alle 2 pom.

VIENNA 27 (B). Nel disegno di legge di rifusione, presentato oggi alla Camera, il Governo chiede facoltà di emettere obligazioni nell'importo di cor. 51.732.000 per rifondere gli importi impiegati nel 1903 e nel 1904 per gli ammortizzamenti del debito generale dello Stato, importi ch'erano stati prelevati dalle esistenze di cassa.

LE ELEZIONI IN UNGHERIA.

BUDAPEST 27 (B). Sino alle 8 di stasera erano noti i risultati di 377 elezioni. I liberali ebbero 145 mandati, i kossuthiani 155, i dissidenti 24, i banffyani 11, i popolari 28, i senza partito 4 e i nazionali 5. In dieci distretti si faranno ballottaggi.

I liberali guadagnano 21 mandati e ne perdono 83; i dissidenti ne guadagnano 9 e ne perdono 9; i kossuthiani ne guadagnano 61 e ne perdono 13; i popolari ne guadagnano 8 e ne perdono 3; i banffyani ne guadagnano 7 e ne perdono 2; i senza partito ne guadagnano 1 e ne perdono 3; i nazionali ne guadagnano 5 e ne perdono 5.

Sono noti tre risultati delle 15 elezioni tenutesi oggi. I liberali perdono il mandato di Veszprem.

Disordini e violenze.

BUDAPEST 27 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» informa da Nyarad-Szereda: Si dovette requisire un riparto di fanteria per proteggere gli elettori della località di Selyeb, ch'erano stati assaliti da una folla di persone. Allorchè gli elettori, scortati dai soldati, facevano ritorno al loro paese di Magyaros, furono assaliti da una folla di gente armata di fucili e di mannaie. Tre soldati rimasero feriti. La truppa dovette far uso della baionetta per difendersi. Trenta persone rimasero ferite.

NAGY-ENYED 27 (B). Dopo la proclamazione del risultato elettorale, gli elettori di opposizione penetrarono nelle scuole superiori per eccitare gli studenti a far dimostrazioni. La gendarmeria li disperse.

Lo scacco dei liberali.

BUDAPEST 27 (N). Circa il risultato finora avuto dalle elezioni, il «Pester Lloyd» scrive: Sarebbe folle il lasciarsi sedurre da un senso d'ottimismo in questo momento in cui ci si presenta innanzi il realismo spietato delle cifre. E un fatto innegabile che il partito liberale, visti i risultati avuti finora, non solo non ha conquistato alcun collegio di più, ma anzi ha subito uno scacco irreparabile.

Kossuth e l'unione personale dell'Austria all'Ungheria.

VIENNA 27 (N). In un'intervista pubblicata dalla «N. Fr. Presse» Francesco Kossuth dice che la pace fra i popoli dell'Austria non potrà essere stabilita finchè l'Austria non passi alla federazione. Perciò egli vede l'avvenire dell'Austria solo nel sistema federale. L'Ungheria non può essere legata all'Austria che sulla base dell'unione personale e questa è anche la vera base storica della monarchia. Nè l'Austria nè la dinastia hanno motivo di rifuggire da questo programma del partito dell'indipendenza, anzi al contrario, appena allora si creerebbero rapporti amichevoli fra le due parti della monarchia. Per il momento l'idea dell'unione personale non ha nessuna prospettiva di essere attuata subito. Ma siccome le leggi del 1867 sono state violate già da anni ed in Austria, vige contrariamente alle disposizioni stabilite da quelle leggi il par. 14, non resta altra via che sostituire una nuova costituzione a quella del 1867.

A MONTECITORIO.

La domanda a procedere contro De Felice.

ROMA 27 (N). Camera. Si discutono alcune domande d'autorizzazione a procedere, ed una di rinnovare l'autorizzazione perchè la Corte di appello di Catania pronunzi il suo giudizio su una querela per diffamazione ed ingiurie contro De Felice-Giuffrida.

Gallini propone che si respinga le conclusioni della Giunta, la quale dice non essere necessaria una nuova autorizzazione, e che si accordi la chiesta autorizzazione.

Parlano poi Riccio e Villa sostenendo che per continuare una procedura giuridica occorra un nuovo voto della Camera.

Gli oratori provocano rumori e commenti; ma un baccano infernale avviene quando si vota la proposta Gallini tendente ad annullare le conclusioni della commissione. La votazione avviene per alzata e seduta e il risultato della votazione è dubbio.

Allora il presidente propone che la votazione si faccia per divisione. A questo punto da Destra l'on. Capece e da Sinistra l'on. Vicini domandano l'appello nominale. Un urlo quasi generale accoglie tale proposta. Da un lato si grida: Siamo in votazione! Non si possono accogliere proposte! Dall'altro si grida: Questo è un salvataggio di Nasi! Le esclamazioni sono accompagnate da urla e rumori. Parecchi deputati, i più riscaldati, sono accompagnati fuori dall'aula da amici, mentre il presidente, di fronte a questo putiferio, sospende la seduta e si consiglia coi colleghi di presidenza sul da farsi. Marcora scende dal banco della presidenza e va in mezzo ai gruppi dei deputati raccolti nell'emiciclo, commentanti con animazione insolita l'avvenimento. Quindi riprende il suo posto di presidente e riapre la seduta dichiarando che la domanda d'appello nominale non può essere accolta.

Gallini vuol parlare, ma il presidente non ammette discussione.

Quindi si procede alla votazione per divisione. Un nuvolo di deputati si precipita alla Destra, cioè dalla parte contraria alla proposta di Gallini. Immediatamente si vede che la maggioranza è da questa parte e i commenti aumentano. Durante la sospensione della seduta molti deputati hanno cambiato pensiero e la proposta Gallini è respinta.

Una voce: Nasi è seppellito!

Gli urli e i commenti durano un pezzo. Si leva la seduta alle 4.50.

I misfatti delle bande in Macedonia.

ATENE 27 (N). La notizia da Salonicco secondo cui una banda greco-turca si sarebbe impadronita di 26 contadini e ne avrebbe ucciso 10 è inesatta. Il 29 ottobre una banda bulgara bruciò nelle loro case tre notabili di un villaggio greco, la moglie di uno di essi, due piccoli figli e una giovane istitutrice. Una banda greco macedone, dopo un combattimento, si impadronì dei principali rei del misfatto del 29 ottobre e li uccise. Le truppe turche attaccarono allora le due bande che però riuscirono a fuggire.

LA RIVOLUZIONE A SAN DOMINGO.

NUOVA ORLEANS 27 (B). I giornali recano che a San Domingo è scoppiata la rivoluzione. Nelle vie si combatte accanitamente.

La morte del patriarca di Gerusalemme. COLONIA 27 (N). Secondo la «Köln. Volkszeitung», è morto a Gerusalemme il patriarca della chiesa cattolica Piavi.

Lo stato del principe Eitel Federico. POTSDAM 27 (B). Il bollettino di stamane sullo stato del principe Eitel Federico dice che il principe passò la prima metà della notte male: aveva forte febbre e tosse. L'infiammazione si estende; la nutrizione è migliore; le forze sono sodisfacenti.

Una bufera di neve a Nuova York.

NUOVA YORK 27 (N). Causa l'ultima bufera di neve nella città perirono otto persone, cadute irrigidite dal freddo o sfinite dagli sforzi fatti nel cercarsi una via in mezzo alla bufera. In tutta Nuova York si dovettero sospendere i trasporti funebri. Dalle coste degli Stati della Nuova Inghilterra si segnalano molti naufraghi, fortunatamente senza vittime.

LIBRI NUOVI.

Il libro dei bimbi. Strenna della Scuola e Famiglia. Lina Schwarz. Milano. E' un grazioso volumetto di poesie per bambini, nelle quali l'autrice ha saputo racchiudere e figurare, in versi, facili e piani, tutto il piccolo mondo infantile con le sue piccole gioie e i suoi piccoli dolori, trovando modo di insegnare al bambino una infinità di cose utili, senza fatica. Ogni poesia è accompagnata da un'illustrazione che la spiega. Un volumetto veramente simpatico.

Quidam. Il romanzo della scena di Edoardo Boutet (Caramba). Torino-Roma. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Lire 3.

Il romanzo è dedicato ai comici italiani con l'avvertimento «oda chi ha orecchio per udire». L'autore svela segreti, racconta fatti, ricostruisce scene, annoda amori e scioglie nodi che sembravano indissolubili e «Quidam», il protagonista, in mezzo a tutto il movimento del teatro passa impavido con la sua autorità e la sua protezione di grand'uomo giudicando e sferzando.

Il vincitore. Romanzo di Alberto Orsi - Torino-Roma. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. L. 3.50.

CRONACA LOCALE

Le condizioni della p. s. a Trieste.

Un'interpellanza dell'on. Mazorana.

L'on. Mazorana e comp. presentarono ieri alla Camera di Vienna la seguente interpellanza al ministro dell'interno:

«Il servizio di polizia a Trieste è già da vari anni argomento di vivi lagni da parte della popolazione ma purtroppo, per quanto questi lagni fossero giustificati, finora non se n'è tenuto conto. Le condizioni della sicurezza pubblica in questi ultimi tempi sono peggiorate al punto che il Governo dovrà procedere in breve ad una riforma radicale e ad una completa riorganizzazione di quella autorità così importante per la vita pubblica, perchè altrimenti il generale senso di poca sicurezza, dominante a Trieste avrà gravi conseguenze. A caratterizzare le condizioni della sicurezza pubblica a Trieste può servire innanzitutto il fatto che nel periodo dal novembre 1902 al settembre 1904, ossia in 22 mesi furono consumati 79 furti con iscasso nei quali le somme rubate vanno da poche corone a 34.000. Sulla base di questa cifra che, come già fu detto, riguarda unicamente i furti con iscasso, si può asserire senza tema di esagerazione, che a Trieste non passa settimana senza che avvenga almeno un furto con effrazione, i cui autori - se si eccettuino due o tre singoli casi - non vengono mai scoperti dalla polizia. L'assoluta inettitudine e impotenza dell'autorità di polizia emergono più manifestamente dal fatto che essa in casi importanti, anzichè sui ladri - i quali benchè ignoti, sono evidentemente organizzati - concentrò i suoi sospetti sui danneggiati stessi.

Così nel furto del 20 luglio 1904 a danno dei fratelli Lunardo (?) in cui furono involati dalla cassaforte 33.659 corone e sei anelli di brillanti, la polizia e il noto giudice Barzal arrestarono i danneggiati sui quali era però facile metter le mani e li tennero in prigione «57» giorni; fino a che fu dimostrata pienamente la loro innocenza. Alcunchè di simile accadde in passato al gioielliere Montanari, a cui il 1.o maggio 1904 furono rubati oggetti pel valore di 20.000 corone. Il modo in cui alcuni di questi furti avvennero, caratterizza nella maniera migliore il concetto spregiativo che i ladri avevano della polizia di Trieste. Il 26 agosto 1903 la Delegazione municipale di Trieste si occupò delle condizioni deplorevoli della sicurezza pubblica, e ciò bastò perchè tre giorni dopo i ladri dimostrassero la loro superiorità aprendo e vuotando senza essere disturbati una cassaforte nelle vicinanze immediate della polizia. Il 25 gennaio 1904 i ladri sempre ignoti giocarono alla polizia un bel tiro, commettendo un furto con iscasso presso il signor Chierini, in via della Stazione N.: 6 caricarono tranquillamente la cassaforte su un carro, la portarono sulla strada di Opicina, dove indisturbati l'aprirono togliendone 5000 cor., e poi la gettarono nel fosso. Riguardo a questo caso si deve però rilevare che il danneggiato, certamente in conseguenza delle esperienze fatte nei due casi sopra narrati, non fu arrestato. Ora la direzione di polizia crede che la causa dei frequenti furti con effrazione stia nella circostanza che va sempre più diffondendosi l'assicurazione contro il furto, per cui gli assicurati divennero sempre meno cauti. Da questa strana teoria di nuovo genere deriva probabilmente anche quell'altra che gli ignoti ladri non possano essere che agenti con paga fissa delle società d'assicurazione di Trieste, perchè queste ultime nei due soli anni 1903-04 avrebbero incassato oltre 200.000 corone di premi d'assicurazione contro il furto. Negli ultimi mesi i ladri non riposarono, anzi concentrarono la loro attività sul territorio del Punto franco, quantunque questo sia tutto chiuso e custodito con speciale cura.

Queste condizioni della sicurezza pubblica, incredibili e indegne d'uno Stato ordinato, furono già rilevate in luogo competente, tanto dall'autorità comunale di Trieste, quanto dalla Camera di commercio. Siccome nessun indizio faceva supporre che l'autorità centrale, informata da parecchi anni della insufficenza della polizia di Trieste, volesse prendere misure energiche per rimediarvi, si deliberò di organizzare per intanto un servizio privato di sicurezza pubblica, le cui spese purtroppo devono essere sostenute dai commercianti.

Il numero troppo esiguo delle guardie risulta anche diminuito pel fatto che esse sono scelte fra elementi che non posseggono l'istruzione necessaria e la prescritta preparazione; per giunta il personale di polizia è molto spesso sottratto al servizio di pubblica sicurezza propriamente detto, e impiegato inopportunamente ed eccessivamente nella sorveglianza d'innocenti dimostrazioni nazionali.

Considerato che i fatti esposti dimostrano eloquentemente le condizioni addirittura vergognose della sicurezza pubblica a Trieste; considerato che la città rapidamente allargandosi forma la meta di molte esistenze equivoche; considerato che la città paga un contributo sproporzionatamente elevato per servizio di pubblica sicurezza, che le dà il diritto d'essere particolarmente protetta contro i malfattori volgari; considerato infine che le condizioni d'indole morale e politica, biasimate anche da altra parte della Camera, dimostrano l'urgente ed assoluta necessità d'una riorganizzazione radicale del servizio di polizia a Trieste gli interpellanti domandano se il ministro sia disposto a sottoporre senza indugio ad accurata inchiesta le condizioni del servizio di sicurezza pubblica a Trieste, ed a provvedere sulla base del risultato di questa inchiesta alla riorganizzazione quanto più sollecita d'un servizio così importante.

Progresso o regresso? Da molto tempo la Camera di commercio va sollecitando riforme più speditive nel servizio telegrafico, che dovrebbe essere il servizio della rapidità per eccellenza. A quanto ci si assicura da buona fonte, si intenderebbe invece, contro lo spirito di tutti gli ammonimenti della nostra rappresentanza commerciale, d'introdurre un'usanza nuova, che non è proprio la più adatta ad agevolare il servizio fra l'ufficio telegrafico centrale e le sue succursali nei vari punti della città. Finora le succursali, ricevendo i dispacci, li rimettevano per filo elettrico alla centrale, d'onde poscia erano inoltrati; ora, per quanto si sta progettando, niente più trasmissione elettrica dagli uffici minori al maggiore; bensì, ricevuto un dispaccio, un fattorino ciclista lo porterebbe a mano all'ufficio centrale. La bicicletta sostituirebbe l'elettrico.

Che il velocipede sia un mezzo rapido di locomozione, non neghiamo, nè che esso possa e debba rendere grandi servigi nel recapito di dispacci ai privati; ma farne il surrogato della scintilla elettrica, che è veloce come la folgore e come la parola, orvia, ci sembra un po' forte. E se oggi si lamenta che nella trasmissione di dispacci dalle succursali alla centrale avvengano ritardi, che cosa sarebbe domani, dovendosi aspettare le andate e i ritorni del ciclista per portarli ad uno ad uno?

Per ciò che si dice, queste innovazioni si dovrebbero a una recente ispezione, e probabilmente si collegherebbero a qualche economia nel personale, potendosi fare a meno delle trasmettitrici nei cinque uffici succursali della città. Ma non ci pare che sia questa proprio l'ora delle piccole economie, mentre lo spirito del momento dovrebbe essere quello di migliorare, di sveltire tutti i servizi, per preparar la città al suo avvenire commerciale e al suo posto nella vita moderna. E vogliamo sperare che, prima di introdur definitivamente queste poco promettenti innovazioni, si vorrà riflettere se sia buon mutamento quello che, invece dell'andare innanzi, segna il tornare indietro e, invece del correggere, il peggiorare.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Rita Suttora, dalla signora Emma Prister cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Cimadori, dal signor Gustavo Cimadori cor. 10.

— Ecco la XXV lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Direzione della «Lega Nazionale».

da *Trieste*: Raimondo Candellari cor. 2, Rodolfo Zuculin 2, Carlo Zinner 2, Anna ved. Bruna 2, Carlo e Maria Visig 4, dottor Pietro Xydias 10, Gioseffa Scrobogna 2, ing. Giorgio Cigliana 1, Francesco Sinigoi (Roiano) 2, Angelo Vidusso 2, E. Zavagna 2, Giulio Ventura 20, Ferdinando Zorn 5, Vittorio Miclavez 2, Giovanni Gherlanz 2, Giovanni Beltrame 5, Giuseppe Tutta 2, Et. M. Stavro 20.

Alla Minerva. Dovevamo pur udirla la parola del giovane architetto, che, ammonito dai maestri tradizionali a guardarsi dal barocco come dal diavolo infratato sotto la cappa del cattivo gusto, vide coi propri occhi, visitando le città italiane, che nel barocco c'era del brutto e del bello, del cattivo, ma anche dell'ottimo! E udimmo iersera questa affermazione dall'egregio giovane architetto Arduino Berlam, il quale rivendicò ai barocchi un posto d'onore nella storia dell'arte, rappresentandoli non come degenerazione, ma come sviluppi di fecondi concetti artistici, altrettanto notevole rispetto ai loro predecessori dell'età aurea, quanto, e molto di più, rispetto all'immiserimento dell'arte odierna.

Barocco è parola che ha origine dal greco «barys» (greve, pesante), e sta a significare, con un primitivo carattere di dileggio, la grandiosità e fastosità dello stile inaugurato da Michelangelo e prediletto poi da tutto il seicento e dai primi settecentisti. Stile che ebbe cattiva fama presso gli accademici e i rigidi puristi venuti di poi. Non però la meritò: chè, oltre ad essere in carattere con la vita suntuosa, bravaccia e avventurosa dei suoi tempi, esso portò nell'arte robustezze, calore di passione, vastità di fantasia, quali essa non possedeva fino allora. L'età barocca ebbe i suoi grandi artisti anch'essa: e soffermandosi in particolare al Bernini, che quasi la personificò, e che certo la portò a classica altezza coi colonnati di San Pietro e con le fontane di Roma, il conferenziere accennò questi artisti ad uno ad uno, architetti, scultori e pittori. Forse il quadro fu troppo vasto e si sarebbe potuto con più densità restringere ai rappresentanti tipici dell'arte più propriamente barocca:

---

e scommetto che in breve tempo daremo fondo a quanto il fu mio padre mi ha lasciato.

— La proposta è lusinghiera, ma preferisco divenire vostra moglie; quindi mettiamo le carte in tavola. Io vi porgo il mezzo di pagare i vostri creditori dell'«Eldorado» a patto, assolutamente a patto, che voi mi sposiate. Nel caso in cui non lo faceste, per quanto amore io provi per voi, sarei costretta a rifiutarvi il mio aiuto pecuniario ed a spedire, senza ritardo, al procuratore della Repubblica la dichiarazione che mi avete rilasciata.

— Scusatemi, ma v'è da temere che voi siate pazza.

— No, v'ingannate, io sono una donna che brama semplicemente di divenire baronessa. Di solito sono ferma nei miei propositi, quindi è quasi certo che non ridurrò di una linea le mie pretese. Ricordatevi che avete poche ore dinanzi a voi per pagare i vostri creditori, i quali non ricevendo danaro mi risparmieranno la fatica di denunciarvi.

— Siete crudele.

— Non lo pensate; sono tutt'altro che crudele; aggiungerò anche che agisco per il vostro bene.

— Oh, mio Dio! Ed io che ero venuto per parlarvi d'amore....

— E per avere del denaro....

— Madamigella Linette voi abusate del vostro sesso e della vostra condizione per offendermi....

— Suvvia, non fate il suscettibile. Voi sapete che cosa pretendo da voi e sapete ciò ch'io sono decisa a fare.... Avete tempo fino a stasera per riflettere e darmi una risposta.

— Mi licenziate?

— Vi do il tempo di riflettere freddamente.

Gontrano di Vieil-Chateau si strinse nelle spalle.

— Avete pensato che sarò un cattivo marito? - egli domandò.

— Non ci tengo alla vostra fedeltà.

— Avete pensato che il denaro si fonde nelle mie mani?

— Sarà peggio per voi.

— E che quando non avrò più nulla rimarrò a vostro carico?

— Ci sarà modo allora d'aggiustare le cose.

— Insomma siete irremovibile?

— Sì.

(*Continua*).

ad ogni modo l'architetto Berlam mostrò bella cultura d'arte, ricchezza di cognizioni e piacevoli facoltà di esprimere le cose, mettendovi a quando a quando arguzia e varietà aneddotica. E il pubblico, innanzi al quale su due tavole nere, stavano le fotografie dei più degni monumenti di Michelangelo e dei maggiori barocchi, lo ascoltò con diletto e ne applaudì vivamente l'interessante discorso.

Università del popolo. Ieri sera, l'esimio prof. Baccio Ziliotto chiuse il ciclo delle sue lezioni su Omero, di cui diamo un breve sunto.

La sola letteratura italiana ripete il miracolo della greca e s'apre il suo capolavoro: Dante in quella, Omero in questa, scendono dal cielo nebbioso del passato e si piantano sulla più alta vetta dell'Olimpo. I due geni simili per alcuni rispetti, differiscono essenzialmente in ciò, che Dante è il sommo rappresentante del poeta culto, Omero del popolare. Fattone il parallelo, il prof. Ziliotto passa a dire della poesia popolare in genere, e in particolare della greca arcaica, della quale importantissime sono le leggende e le canzoni formatisi fra i Eoli, modificate degli Ioni dell'Asia Minore e riferentisi alla guerra di Troia, di cui probabile fondamento storico è da vedersi nei tentativi fatti a più riprese dagli Eoli, colonizzatori delle isole di Lesbo e di Tenedo, per impossessarsi della terraferma di fronte ad esse, la Troade. Omero attinse a queste leggende e infuse loro lo spirito vitale nell'Iliade e nell'Odissea. Accenna quindi, nel discorrere della personalità e dell'opera omerica, alle questioni che intorno a questa [illegible] si dibatte dal 1795, e tocca delle opere minori al poeta attribuite, per fermarsi poi più a lungo sui due poemi principali, mettendone in rilievo il valore estetico e l'influenza che esercitarono sulla vita civile dei greci, sulle arti belle e sulla letteratura europea. Ricorda anche come l'Istria vanti in Andrea Divo, capodistriano, un traduttore latino dei poemi omerici, e quindi espone largamente il contenuto dell'Iliade, e legge i brani più salienti dalle traduzioni di Vincenzo Monti e di Giovanni Pasc[illegible]

Società Adriatica di scienze naturali. Stasera alle 7½, nella sala di elettrotecnica della scuola industriale (via Stadio 1), il prof. ing. Giuseppe Sartori parlerà sul tema: «Come sa dipingere la n[illegible]a» (con esperimenti).

Società degli ingegneri e degli architetti. Per martedì prossimo, alle 7.30, nella sede sociale, la Società degli ingegneri e degli architetti è convocata a congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Continuazione della lettura del P. V. del precedente congresso. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Relazione sull'attività del collegio durante il biennio decorso. 4. Elezione della nuova rappresentanza. 5. Nomina dei giudici arbitri per l'anno sociale 1904-1905.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Protogeropulo dai signori Caralambo e Giorgina Giannopulo, genero e figlia dell'estinta, cor. 400, di cui cor. 200 a favore della Comunità greco-orientale da distribuirsi ai poveri connazionali il giorno dei funerali, 100 a favore della Guardia medica e 100 a favore della Pia casa dei poveri.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Jess, dagli amici del fratello Tomaso cor. 10 a favore della Società fra impiegati civili pro fondo orfani.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli Scaldatoi dal signor Giuseppe Magris, cor. 2.

— Alla Guardia medica pervennero: dalle ditte: L. Nairz cor. 10, Klasing e C. cor .20, Giuseppe Monti fu Luigi Succ. cor. 10, Primaria Impresa Zimolo cor. 20, Alfredo Sonnenfeld cor. 10.

— Il signor I. K. Bucura e consorte per onorare la memoria della loro sorella e rispettivamente cognata signora Elena Colla rimisero alla Comunità greco-orientale cor. 100 a favore di poveri connazionali.

— Alla Società dei camerieri del Lloyd pervennero dai signori Giuseppe Goriup cor. 20 e Angelo Miclavez cor. 10, per onorare la memoria del sig. Ermenegildo Ravalico.

— Alla Società Fondo pensioni fra regnicoli pervennero cor. 4.40 quale civanzo di un dono.

Per le famiglie delle vittime dei massacri di Russia. Stanotte ci fu recapitata la seguente lettera:

«I deplorevoli massacri avvenuti in questi giorni nella Russia, sollevando una eco di dolore in tutto il mondo civile, fecero sorgere da ogni parte spontaneo il pensiero di porgere un aiuto alle desolate famiglie delle misere vittime.

«Alla generale manifestazione di simpatia non poteva mancare l'adesione della nostra città, e alcuni cittadini, interpretando il sentimento di Trieste, si costituirono in comitato per invitare la cittadinanza a contribuire a sì nobile scopo con una sottoscrizione popolare, il cui ricavato verrà spedito al comitato formatosi in questi giorni a Milano col medesimo intento.

Il Comitato.

Marcello Andriani, Diomede Benco, Pietro Caucich, Ernesto Danelutti, Rodolfo Golouk, Renato Siglich».

Dando tutto il nostro appoggio a questa nobile iniziativa rimetteremo al Comitato la nostra offerta e saremo ben lieti di accogliere e pubblicare quelle che ci perverranno.

Per i pubblici festeggiamenti. Abbiamo già annunziato la costituzione del comitato d'onore in seno al grande comitato cittadino per il promuovimento di pubblici festeggiamenti a Trieste. Delle serie speranze che si ripongono nell'avvenire di questa iniziativa, che deve allettare alla nostra città i forestieri e muover un po' di vita intorno a molti rami del nostro commercio minuto, fanno fede i nomi degli egregi cittadini che hanno accettato di far parte del comitato d'onore. Esso ha alla testa il magnifico signor Podestà avv. Sandrinelli e si compone dei signori:

Artelli cav. Filippo; Artelli Arrigo; Ballarini prof. Enea; Bartek Ermenegildo; Bartek cav. uff. Nicolò; Borghi Edoardo; Burgstaller de Bidischini comm. Gius.; Cambiagio cav. Cesare; Costellos avv. Aristide; Currò comm. bar. Rosario; De Angeli Giulio; Diana Piero; Economo Leo; Fano comm. Giacomo; Gentilomo comm. Oscar; Grimani Guido; Ianesich Giuseppe; Leiss Antonio; Lonza Antonio; Lustig Carlo; Mazzoli Ermenegildo; Morpurgo bar. Pietro; Mimbelli Baldassare; de Parisi Francesco; Ralli bar. Cimone; Ravasini Oscar; de Ricchetti comm. Edmondo; Salem Enrico; de Scaramangà cav. Giovanni; Schott Enrico; Schütz Gustavo; Scomparini prof. Eugenio; Segrè cav. uff. Salvatore; Segrè Silvio; Sordina conte avv. Francesco; Sordina conte G. B.; Sospisio ing. cav. Enrico; Tevini dott. Riccardo; Tominz Alfredo; Vio ing. Arturo; de Vivante comm. Fortunato; de Volpi cav. Antonio; Zangrando Giovanni; Vostry Carlo.

L'Esposizione-concorso di scultura in legno. Il 2 febbraio 1905 si aprirà all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie l'Esposizione-concorso di scultura in legno (ebanisteria) organizzata dalla locale Società degli scultori e intagliatori in legno, di cui a suo tempo abbiamo fatto parola.

I sarti all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Il corso d'istruzione pratica per sarti da uomo iniziato il 2 corr. all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie sotto la guida del maestro Matteo Kunc di Vienna, si chiuderà oggi. Il corso ebbe una frequentazione di 31 persone e precisamente: di 19 maestri, di 4 tagliatori e di 8 lavoranti.

Durante il corso i frequentanti eseguirono una serie di disegni e modelli di taglio che saranno esposti al pubblico dal 29 corr. in poi, ed è certo sperabile che a questa piccola mostra accorreranno numerosi visitatori particolarmente della casta dei sarti a beneficio della quale il corso fu organizzato. Essi potranno persuadersi quanto utile sia tale istruzione per la loro coltura professionale e per i loro interessi.

La Direzione dell'Istituto sta presentemente organizzando la ripetizione di questo corso nel mese di marzo in una città dell'Istria come a suo tempo fu deliberato dal curatorio.

Il transito sulla scala dei Giganti sospeso. Causa i lavori dipendenti dal traforo della Montuzza, sarà vietato il transito sulla scala dei Giganti dal giorno di lunedì 30 corr. fino a nuova disposizione.

Il ballo degli agenti di commercio e scritturali. Ricordiamo che stasera alle 10, al Goldoni, si darà l'annunciata festa di ballo della Società degli agenti di commercio e scritturali.

Ballo di beneficenza. Un comitato di camerieri darà stasera dalle 10 in poi, nel salone Berger (sotto il Castello) una festa di ballo, il cui ricavato andrà a beneficio a famiglie bisognose di camerieri disoccupati.

Croce Rossa. In occasione della Veglia mascherata che si terrà giovedì 16 febbraio p. v., elargirono: l'avv. cav. Angelo de Daninos cor. 40; la signora Anna de Seppi, pel proprio palco al Teatro Goldoni, cor. 40; la baronessa Carolina Sartorio ed il barone Pietro Morpurgo misero a disposizione della Crose Rossa i loro palchi.

Nuovi versi di Riccardo Pitteri. Si battano le mani alla lieta notizia di poesia! Riccardo Pitteri sta per donarci nuovi versi, editore lo stabilimento Del Bianco di Udine; e si chiameranno «L'olivo». Si chiameranno dall'albero che consacra la quiete georgica, che fu caro alla saggia Minerva, che simboleggia la pace fra gli uomini di buon volere: saranno sei composizioni brevi in terza rima: e recheranno in fronte questi titoli augurali: Grecia - Italia - Istria - Dante - L'ellera e l'olivo - Pace. E chi ha potuto sorprendere il segreto di questo nuovo sboccio di versi dell'autore di «Patria Terra», assicura che essi sono tra' più alti e solenni di sua ispirazione, de' più torniti a rivestire una salda limpidità di pensieri.

E ben fioriscano di nuovo i maggesi del poeta nostro operoso! La poesia italiana, che lo tiene in sì grande onore, già da lungo accolto tra' suoi più illustri, aspetta dall'«Olivo», come noi l'aspettiamo, una delle più nobili palme.

Convegni sociali. Il Club Lealtà darà domani dalle 8 pom. alle 2 ant., nella sala Tersicore un trattenimento di danza, con lotteria gastronomica.

★ Il Club filarmonico Causin darà domani sera alle 9, nella sala del Giardino pubblico (ingresso via Cologna) un ballo sociale con tombola umoristica.

★ Il Club famigliare darà domani sera alle 8, nella propria sede (Farneto 56) una festa di ballo.

La Società zoofila nel 1904. La presidenza della Società Zoofila ci comunica i provvedimenti presi dal direttore signor Leopoldo Weis durante il 1904 a tutela degli animali maltrattati ed inetti al lavoro.

Nelle stalle della Società, in via della Maiolica vennero condotti e trattenuti in cura 35 asinelli, 7 cavalli e 5 buoi. Furono fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari 33 cavalli, 94 asinelli e due buoi sino a guarigione compiuta. D'accordo coi rispettivi proprietari vennero macellati 75 cavalli perchè inabili al lavoro. Furono consegnati al canicida 3 asinelli e 2 cavalli. Nove negozianti vennero messi in contravvenzione per esuberanza di carico. Per maltrattamenti agli animali furono posti in contravvenzione 49 carradori, 11 portatori di polli e 5 venditori di uccelli.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'anno 1904 nell'Ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 31 decembre 1903 ammalati 53. Accolti nell'anno 1904 626; assieme 679. Uscirono: guariti 488; migliorati 73, non guariti 49; trasferiti 10; morti 6; rimasti in cura al 31 decembre 1904: 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'ospedale civico: rimasti in cura al 31 decembre 1903 ammalati 30; accolti nell'anno 1904: 394; assieme 424. Uscirono: guariti 255; migliorati 41; non guariti 41; morti 57. Rimasti in cura al 31 decembre 1904: 30.

Movimento generale: Rimasti in cura al 31 decembre 1903: 83; accolti nell'anno 1904: 1020; assieme 1103. Uscirono: guariti 743; migliorati 114; non guariti 90; trasferiti 10; morti 63. Rimasti in cura al 31 decembre 1904: 83.

Nell'ambulanza furono curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 3860; nella sezione chirurgica-oculistica 2497; nell'ambulanza della sera 1389; assieme 7746.

Oggetti rinvenuti: Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una tabacchiera d'argento con iniziali rinvenuta in via Bellosguardo dalla signora Silvia Moriu. - Un pacco con utensili da barbiere rinvenuto in Piazza grande da un signore. - Un biglietto della tintoria Carniel. - Un biglietto di reimpegno rinvenuto dal servo di piazza N. 36 in via della Barriera.

Posta per le navi da guerra. La posta per la nave «Saida» verrà spedita fino al 31 corr. a Smirne e poi a Sira.

La posta per la nave «Imperatrice Elisabetta» verrà spedita dall'ufficio postale di Trieste a Hongkong nei giorni 1, 4, 11, 15, 18 e 25 febbraio alle 8.25 antimeridiane.

Incendio. - Una casa distrutta. Ieri alle 10.40 ant. i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente dal capovilla di S. Croce, Cristiano Bogatez, che nella villa stessa era scoppiato un grave incendio. Partì tosto a quella volta un carro di campagna agli ordini del luogotenente Chaudoin, e arrivati colà trovò che aveva preso fuoco la casa di Pietro Gruden, situata al N. P. 71. La casa che al pianterreno serve per stalla e fienile e al primo piano per abitazione del Gruden, era già tutta in fiamme; il tetto era crollato e non restavano che i soli muri. I vigili, aiutati dai terrazzani, dopo cinque ore d'indefesso lavoro, riuscirono a circoscrivere l'incendio, e quindi a domarlo.

Prima del loro arrivo i terrazzani diretti dal capovilla e dal sergente dei gendarmi Biagio Kaus, avevano messo in salvo due buoi, alcune botti piene di vino e alcuni mobili. Il fuoco scoppiò per causa ignota. La casa era assicurata per 8300 cor. Il danno è di circa 6000 cor.

Altri incendi. Ieri alle 3 pom. il custode della villa Revoltella al Cacciatore, Ang. Iaschi, avvisava dello scoppio di un incendio di bosco in vicinanza della strada che conduce a Cattinara. Accorso il sottotenente Bugliovatz col carro di campagna e personale, rilevò che probabilmente causa le faville di qualche locomotiva si erano incendiati circa 2000 metri di alberi, cespugli sul fondo N. 7, e 1145 metri in Rozzol, di proprietà del bar. Maurizio Monfroni. L'incendio fu spento dopo un'ora di lavoro.

★ Alle 5 pom., ritornando dall'aver estinto quest'incendio, il tenente fu avvisato che un altro fuoco era scoppiato nel bosco vicino a Varsallio (Chiadino) N. 237. Recatisi i vigili sul luogo, si constatò che per causa ignota si erano incendiati circa 1000 metri quadrati di cespugli ed erba. L'incendio fu spento dopo circa tre quarti d'ora di lavoro.

Per vendetta. Fino a sei mesi fa, la signora Giulia Blasich, abitante al N. 280 di Scorcola, aveva al suo servizio in qualità di domestica Antonia D., da Opicina; ma essendosi accorta che la giovane rubava, la scacciò. Per non danneggiarla però, non mosse denuncia della cosa alla Polizia, ma ierlaltro, avendo appreso che la D. andava sparlando sul suo conto, volle punire la sua ingratitudine e denunciò il furto al commissariato di Guardiella, dove dichiarò che la D. la aveva derubata in più riprese di una quantità di effetti di biancheria per il valore di 120 corone. Il commissario superiore Pertot incaricò di occuparsi della faccenda l'agente Decolle, il quale fece una perquisizione in casa della D., che attualmente abita con una sorella, e trovò alcuni effetti di biancheria appartenenti alla denunciante. Ora, si procederà contro l'infedele e imprudente ragazza.

Derubato dal proprio figlio. Francesco S., abitante in Guardiella denunciò ieri al commissariato del quartiere che giovedì nel pomeriggio suo figlio Francesco, di 25 anni, approfittando di un momento in cui era solo in casa, aveva aperto, con una chiave adulterina, il cassetto di un armadio ed aveva rubato l'importo di 40 corone. Aggiunse che, fatto il colpo, il giovanotto si era allontanato e non si era più fatto vedere.

Furto. Il signor Antonio Bianchi, imprenditore dei lavori di escavo che si stanno facendo in Scorcola per conto della Società dell'Aurisina, denunciò ieri al commissariato di Guardiella che nella notte dal 25 al 26 corr. ignoti ladri avevano asportato una quantità di ordigni che i suoi operai avevano depositato nel cortile della casa N. 411 di quella località.

Durante il lavoro. Una grossa pietra caduta ieri addosso al muratore Luigi Bighi, di 21 anni, abitante in via Malcanton 1 gli cagionò una contusione e una distorsione al malleolo destro.

Ieri mentre il marinaio Matusarovich di 16 anni lavorava a bordo del piroscafo «Venus» del Lloyd a. u. fu accidentalmente colpito con un verricello e riportò una frattura al quinto metacarpo destro.

Ricorsero all'Igea.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio il ragazzo di 10 anni Armando Boschin, abitante in via dei Giuliani N. 38, litigando con un suo coetaneo fu da questo spinto in modo da cadere a terra e riportare una ferita alla regione frontale sinistra.

— Giovanni De Angeli di 26 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 126, carradore, trovò litigio con alcuni suoi colleghi e ne uscì alquanto malconcio: con una grave contusione e suffusione sanguigna alla palpebra superiore destra.

Entrambi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Apoplessia. Ieri il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato presso Vincenzo Fonigutti, d'anni 61, bracciante, abitante in via del Bosco N. 20, il quale era stato colto da un insulto apoplettico. Il medico gli prescrisse le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri verso le 12 mer. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato nella piazza dei Foraggi ove trovò certo Antonio Zanier, di 36 anni, il quale era stato colto da grave malore improvviso. Fu accompagnato all'ospitale.

— Albino D., di 38 anni, fu colto ieri da malore improvviso e trasportato all'Ospedale con una vettura.

Giuditta B., di 71 anni, colta ieri da malore improvviso sulla pubblica via, fu trasportata all'Infermeria Treves.

Caduta. Il ragazzo di 10 anni Luigi Schiavo ritornava ieri dalla scuola quando scivolò dalle scale e riportò una ferita alla gamba destra. Si chiese il soccorso

dell'Infermeria Treves e dopo le prime cure egli fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Giovanni.* La cima più alta del Monte Re si trova dietro il cosidetto «naso» ed è coperta di fitto bosco. Il Suhi è più basso. — *Curioso.* La signorina Gauthier fu qui con la compagnia Sichel nell'ottobre del 1901. Nell'anno successivo fu qui con la compagnia Reinach-Pieri. Ultimamente con la Reiter. — *Indiscreto.* No, non è vero. «Le pillole d'Ercole» si daranno indubbiamente nel prossimo mese di febbraio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.6, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.1.

Ogni giorno una.

Primo dottore: Prego l'egregio collega di voler osservare bene quella specie di rantolo dell'ammalata: è desso che ci aiuterà a fare la giusta diagnosi.

Il marito dell'ammalata: Scusi, signor dottore, ma quel rumore.... lo fa il cane che tiene compagnia a mia moglie in letto!

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Questa sera «Hedda Gabler» con Eleonora Duse, che non ha mai recitato questo dramma ibseniano a Trieste. E domani a sera l'illustre artista, prima di partire per Genova, darà un'ultima recita e sodisferà in essa un altro desiderio del pubblico triestino: udirla anche nella «Seconda moglie» del Pinero.

Filodrammatico. La replica del «Biglietto d'alloggio» provocò ieri la solita ilarità. Questa sera «Il mariti allegri». Domani «Coralie». Lunedì «Passa la mano», in 4 atti di G. Feydeau.

Fenice. Oggi va in scena la compagnia «Città di Napoli» Nunziata e Cozzolino con la commedia di Edoardo Scarpetta «Miseria e nobiltà», cui faranno seguito alcuni numeri di varietà eseguiti dagli artisti cantanti della compagnia.

Domani due rappresentazioni.

Il concorso delle canzonette al Politeama Rossetti. Domani, dalle 3½ alle 8½, si svolgerà al Politeama Rossetti la tradizionale festa popolare con ballo e col concorso delle canzonette popolari triestine. Suoneranno la banda militare diretta dal m.o Teply e la banda cittadina diretta dal m.o Ploner. Le canzonette verranno eseguite da un coro composto di cento voci, diretto dal m.o Cerocchi. Il testo delle canzonette musicate «Il bel tenor», «Società de done» e «La Biancolina» si venderà al teatro durante la festa.

Liceo musicale «Giuseppe Tartini». Ricordiamo che stasera alle 8.15 al Liceo «Tartini» si darà l'annunziata terza produzione musicale, con l'interessante programma già pubblicato.

Quartetto triestino. Ecco il programma interessantissimo della seconda serata del Quartetto triestino, che si darà lunedì 30 corr. nella sala della Filarmonico-Drammatica:

Beethoven. - Quartetto N. 5, Op. 18. Allegro, Minuetto, Andante cantabile, Allegro. — Borodin. - Notturno, Scherzo dal Quartetto N. 2. — Brahms. - Sestetto Op. 18 (due violini, due viole e due violoncelli). Quartetto triestino e signori prof. Menotti Benporat (viola) ed Emilio Oblasser (violoncello). Il prof. Menotti Benporat e il signor Emilio Oblasser si prestano per cortesia.

Circolo mandolinistico. Domani, domenica, nella sala Tartini (via del Torrente 28) alle 6 pom. precise il Circolo mandolinistico darà un concerto con la gentile cooperazione della signorina Maria Massini (canto) e del signor Egone Saul (violinista), nonchè del complesso mandolinistico del Circolo.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia di Eleonora Duse. Ore 8. *Hedda Gabler*, in 4 atti di Enrico Ibsen.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *I mariti allegri*, in 3 atti di Mars e Cerré.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Miseria e nobiltà*, in 3 atti di Scarpetta. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Suprema Corte di Giustizia.)

Una sentenza della scorsa Assise, levata.

Il 3 dicembre scorso, innanzi alla locale Corte d'Assise, fu tenuto, sotto la presidenza del presidente del Tribunale cav. Urbancich, il dibattimento per crimine di uccisione a carico di Antonio Cociancig di Benedetto, d'anni 36, da Trieste, colpevole di avere, il 18 ottobre scorso, in via Punta del forno, colpito mortalmente di coltello Giuseppe Gismondi.

Il dif. avv. Savo, prima della formulazione dei quesiti - appoggiandosi alle asserzioni dell'imputato Cociancig, che diceva di aver agito a legittima sua difesa e dopo essere stato colpito da Ferdinando Perissini e dopo essere rotolato a terra, avvinghiato in feroce lotta col Gismondi - domandò che ai giurati venisse proposto pure un quesito suppletorio per la necessaria difesa e un altro per l'eccesso nella necessaria difesa. La Corte respinse la proposta e l'avv. Savo presentò querela di nullità contro la sentenza.

La querela è venuta in discussione in questi giorni dinanzi alla Suprema Corte, che l'ha accolta, annullando la sentenza della Corte d'Assise e rinviando la causa per ulteriore dibattimento alla prossima sessione. La Procura generale si associò alla querela.

Nei motivi della suprema decisione vien detto che l'avere il Cociancig sostenuto di aver ucciso per difendersi faceva obbligo alla Corte di proporre ai giurati i quesiti circa la necessaria difesa e l'eccesso nella necessaria difesa. Benchè il presidente abbia istruito i giurati circa gli estremi di legge della necessaria difesa e circa il loro diritto a domandare un completamento delle questioni, pure, visto che i giurati non devono motivare il loro verdetto e visto che la istruzione di diritto non può essere considerata sufficiente a supplire alla mancata proposizione dei quesiti, «è a ritenersi fuor di ogni dubbio che la violazione di forma non abbia potuto esercitare un'influenza dannosa all'accusato».

Così la causa viene mandata alla prossima Assise.

Il Cociancig - come si ricorderà - era stato condannato a 4 anni di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi.

(Tribunale prov. di Trieste).

Di male in peggio.

I lettori avranno presente la triste luce in cui fu messa al dibattimento Dessanti - l'autore della tragedia di via San Giacomo - la persona del proprietario dell'appartamento ove la tragedia s'era svolta, Elio Selenati fu Luigi, d'anni 50, agente di commercio presso la Ditta Greinitz Neffen. La teste Emma Cornoldi, specialmente, gettò su di lui un cumulo di accuse gravissime; che il Selenati, cioè, fosse stato il mezzano degli amori fra lei e l'ucciso Riccardo Nicli, che al momento del fatto egli non dormiva, ma era desto e non intervenne, e consimili. Il Selenati, nonostante avesse qualificato come false tali asserzioni, pure dovette subirne le conseguenze. La ditta Greinitz Neffen lo licenziò dal suo servizio.

Venti giorni dopo egli si rendeva colpevole d'un turpe fatto in danno della bambina decenne Lucia G., figlia d'un altro coinquilino.

La sera del 23 dicembre, la signora che fa da madre alla bambina rincasava e trovava la ragazzina piangente. In un'altra stanza il Selenati, indossato il cappotto, stava per uscire. La donna domandò: «Coss' ti ga che ti pianzi? I te ga fato qualcossa?» Poi, al Selenati: «Sior Elio, la ghe ga fato qualcossa ala putela?». E il Selenati, pronto: «La bambina si annoia a star sola, tutta la giornata, senza di lei, senza di nessuno. Io vado a ordinare il carbone.

La donna pensò: Alle 8 e mezzo di sera, i negozi di carbone sono chiusi. Dunque, gatta ci cova. Disse allora alla ragazzina di andare a comprare del pane, per far in modo che s'incontrasse sulle scale col Selenati. E scese dietro di lei in punta di piedi. Vide così il Selenati avvicinarsi alla Lucietta e dirle in tono di raccomandazione: «Na sta contar gnente te sa!».

La signora non potè trattenere più il suo sdegno e si mise a gridare invettive e vituperi al Selenati. Poi, presa la ragazzina per mano, la ricondusse in casa e la costrinse a dir tutto. E seppe così... quanto bastava per mandare il Selenati ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di oltraggio al pudore.

Il Selenati non ammise nè escluse i fatti addebitatigli (i fatti, dicemmo, poichè due erano gli incontri criminosi di cui veniva accusato). Disse semplicemente che in quei giorni non aveva la testa a segno sia per il licenziamento subito, sia perchè, a consolarsi delle traversie che lo affliggevano, si era dato al bere smodato.

La piccola Lucia e la signora Maria S. confermarono quanto innanzi abbiamo esposto.

La Corte condannò il Selenati a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. Interrogato poco prima che la Corte si ritirasse, se avesse da dire qualche cosa di nuovo a sua difesa, il Selenati disse: «Mi son poco orator e no son mai stà in ste cose». Si adatta alla sentenza.

Difendeva il dott. Robba.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Impressioni di testimoni oculari nelle stragi di Pietroburgo. Il proclama del Governo agli operai. La lista civile in Italia. L'affare Syveton.

Notiziario. Due bambini salvati dalla morte. L'avarizia di una milionaria: morte all'Ospedale per arricchire gli eredi. Sepolto vivo.

Cronaca giudiziaria. Gli assassini di una monaca condannati.

Mondo affari. Mercato del caffè. La produzione agraria in Italia.

Sport. Le gare di canotti automobili sul lago di Garda.

Ultima Ora. Il proclama dei liberali al popolo russo; agitazioni e disordini nelle provincie; voci di gravi notizie dalla Manciuria. Le elezioni in Ungheria; la vittoria dell'opposizione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le tariffe del Canale di Suez.

La Società di navigazione «Hamburg American Line» sollecita la riunione di una conferenza internazionale, allo scopo di rivedere il regolamento della Compagnia di Suez e di attuare una riduzione dei diritti di transito. Detta iniziativa non potrà tuttavia urtare contro la convenzione di Londra che ha previsto le condizioni nelle quali la tariffa deve essere modificata.

E' probabile che il dividendo del 1904 raggiunga fr. 135 e in questo caso la tariffa sarebbe normalmente e, per così dire, automaticamente abbassata a partire dal 1. gennaio 1906.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir del Lloyd «Vesta» da Batum e Medua, «Styria» da Costantinopoli e Brindisi con 24 pass.; i pir. a. u. Dubrovnik» da Metcovich, «Ellenia» da Bombay, «Vis» da Curzola, «Fram» da Traghetto, «Isea» da Metcovich; il pir. ingl. «Ebro» da Londra e Hull; i pir. ital. «Ariete» da Catania, «Japigia» da Marsiglia e Barletta, «Bisogno» da Marsiglia e Ancona.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza, «Trieste» per Kobe; i pir. ital. «Vasta» e «Guerrera» per Messina, «Salvo» per Sebenico; il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda, lo scooner ital. «Elisa S.» per Bengasi, «Matyas Kiraly» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Filippo Artelli» da Trieste proseguì il 26 da Porto Said per Bombay, «Zichy» partì il 25 da Cardiff per Venezia, «B. Kemeny» passò S. Vincenzo il 25 diretto a Messina, «Tibor» passò Gibilterra il 25 diretto a Rotterdam, «Olga» arrivò il 25 a Fiume, «Sud» partì ieri da Newcastle per Fiume e Trieste.

loydiani. «Koerbe» da Durban arrive stamane a Trieste, «Gisella» da Ko. proseguì il 26 da Bombay per Karac. «Austria» diretto a Calcutta prosegì il 25 da Aden per Karachi.

* l pir. ingl. «Capazia» passò ieri matta Gibilterra per Napoli e Trieste.

Sinis marittimi.

Il pircafo unghereso «Borneo», iscritto neporto di Fium, di 5500 tonnellate dportata, arrivndo ieri mattina a Bari nell'entrarein dock urtò con l'asta bviera e riprtò alcuni danni.

Avvisi i naviganti.

Sardegn Costa S. WAncoraggi di Carloforte. l boe che egnano i canali di comunicaone fra gl'ancoraggi di Carloforte, sio state tce per riparazioni e provvistamente sdituite da botti dipinte in bnco.

Sardegn. Costa Su. Cagliari. Per le necessarie iparazion sono state tolte le boe che gnalano lsecca della Scaffa ed al lorposto sanno provvisoriamente ancoite dellebotti dipinte in bianco. Anch le boe i tonneggio nell'interno del orto di agliari saranno tolte per ripaizioni.

Algeria. Por di Bugie. Boe luminose. Nel portodi Boue sono in corso i lavori per licostruzne di una gettata isolata, det del rgo, che avrà una lunghezza din. 420 sarà orientata per N.E.-S.W. Nelle duposizioni che occuperanno le tetate diuesta gettata sarà ancorata unaboa lunosa dipinta in rosso, munita d fanaa luce fissa rossa. Per entrare d uso dal porto, le navi dovranno pssarea il fanale verde sulla testata del mo d il fanale rosso della boa luminosa lad Est. In nessun caso dovranno tentadi passare fra le due boe luminose.

Gennaio

Da GORIZIA.

— L'infanticida

Luigia Sinigoi della quale a tempo vi narrai il delitto, fu oggi accompagnata dal civico Ospitale femminile carceri di via Dogana, essendosi pletamente ristabilita.

Da PARENZO.

— I funerali del dott. Tamaro (tel.)

I funerali del rimpianto dott. Tamriuscirono un vero plebiscito cittadi di dolore. Il comune aveva esposta bandiera della città a mezz'asta; tutti negozi erano chiusi.

Il carro funebre era fiancheggiato portatorcie ed era coperto di ghirlande fiori freschi: della vedova, della figl della Giunta provinciale, dell'«Indipendente», della Società archeologica, d dott. Andrea Amoroso, del prof. Lovisat ecc. I cordoni erano tenuti dall'assessore Cleva, per la Giunta, dal dott. Pogatschnig, per l'archeologica, dal podestà Sbisà per Parenzo, dal prof. Vatta per Pirano. Erano rappresentati ai funerali o inviarono telegrammi tutti i Municipi della terraferma e quelli italiani delle isole.

Seguivano il feretro, i fratelli e i congiunti dell'estinto, le rappresentanze della Società politica, della direzione adriatica della Lega Nazionale; il capitano provinciale, i deputati Bennati, Bartoli e Polesina, i rappresentanti dei giornali il «Piccolo», l'«Indipendente», il «Popolo istriano», l'«Idea italiana», l'«Archeografo triestino»; l'avv. Gambini, vicepresidente dell'Archeologica, i prof. Benussi, Puschi e Schiavuzzi, il prof. Lovisato, il curatorio del museo e della biblioteca di Pola, inoltre rappresentanze di quasi tutte le Società della provincia e locali. Seguivano tutti gli impiegati dei vari dicasteri e interminabile stuolo di cittadini d'ogni classe. Il corteo si recò fino al cimitero ove tra la generale commozione seguì la tumulazione in una tomba provvisoria, fino al trasporto a Pirano. La famiglia ricevette moltissimi telegrammi di condoglianza, fra altri, uno dell'Associazione Patria di Trieste. Anche la direzione dell'Archeologica ricevette telegrammi di condoglianza da istituti, municipi e personalità, fra altri dal socio dottor Stradner di Graz, lungo e affettuoso.

— Elargizioni.

Per onorare la memoria del compianto dott. Marco Tamaro furono elargite al gruppo locale della Lega Nazionale: dagli impiegati provinciali cor. 73, dal dott. Giovanni Tamaro, fratello dell'estinto, cor. 100, dal dott. Guido Conte Becich cor. 30 e dal signor Angelo Danelon cor. 30; a favore del fondo intangibile della Pia casa di ricovero: dal dott. Giovanni Tamaro cor. 100 e dal dott. Giorgio march. Polesini cor. 50.

— Società ginnastica.

Nella seduta costitutiva tenutasi ieri sera dal consiglio direttivo di questa Società ginnastica furono distribuite le cariche sociali per l'anno 1905 così: segretario l'ing. Guido Ghersina, cassiere il sig. Antonio Coana ed ispettore generale di tutte le sezioni il sig. Francesco Niederkorn.

Da POLA.

— A proposito delle elezioni del I corpo.

I signori dott. Giorgio Antichievich e aggiunto Savo c'interessano a render pubblico non essere affatto vero ch'essi abbiano coadiuvato il dott. Laghigna o altri chi sia in trattative di coalizione fra gli slavi e gli indipendenti per le elezioni del I corpo della rappresentanza cittadina di Pola, trattative ch'essi confermano non essere affatto esistite. Del che da parte nostra prendiamo atto con viva sodisfazione.

Da FIUME.

— La lotta elettorale (Per tel.)

Stasera il candidato cittadino professor Riccardo Zanella svolse in pubblico comizio, al Teatro Comunale, il suo programma quale candidato del gruppo dissidente capitanato da Giulio Andrassy. Enorme folla assiepava il Teatro da capo a fondo; vi convennero migliaia di persone d'ogni ceto sociale.

Il vecchio patriota Antonio Walluschnig, con un discorso altamente patriottico, molto applaudito, presentò il candidato che fu salutato da un uragano d'applausi.

Il prof. Zanella svolse quindi il suo programma accentuando principalmente di essere strenuo difensore delle prerogative autonome di Fiume e della sua lingua italiana, pur propugnando un sincero accordo fra italiani e magiari. Si dichia-

rò fautore d'una legislazione sociale in tutte le sue manifestazioni; fautore del suffragio universale con voto segreto; e propugnatore dell'imposta progressiva. Riguardo la divisione del territorio doganale, accentuò che esso porterebbe danno al piccolo commercio di Fiume; se però le necessità dello sviluppo economico dell' Ungheria richiedesse l'istituzione del territorio doganale, per Fiume dovrebbe essere ripristinato il porto franco. Il prof. Zanella si dichiarò fautore della riforma del regolamento della Camera, non però nella forma violenta e anticostituzionale voluta da Tisza, ma nei limiti legali come fu propugnato da Andrassy (grida clamorose di «viva Andrassy, abbasso Tisza»). Alla fine del bellissimo discorso le acclamazioni si fecero altissime, imponenti. Gran massa di popolo, all'uscita del prof. Zanella dal Teatro, staccati i cavalli dalla carrozza, percorse con lui le vie della città acclamandolo ed emettendo grida ostili contro il candidato di Tisza. Il prof. Zanella fu costretto a parlare al popolo dal poggiuolo.

Il candidato del Governo Andrea Ossoinack, lesse stasera il suo programma in un comizio ristretto, fatto mediante inviti speciali, in una sala dell'Hotel Deak. L'Ossoinack accentuò principalmente il carattere commerciale della rappresentanza politica di Fiume.

L'elezione seguirà domenica. La lotta si presenta accanitissima. I croati decisero di appoggiare coi loro voti il candidato del Tisza. Continuano ad esercitarsi grandi pressioni su elettori legati in qualche guisa all'«Adria» e alle Banche sovvenzionate. L'elemento autonomista e indipendente appoggia calorosamente il prof. Zanella. L'esito della lotta dipenderà dalla maggiore o minore indipendenza degli impiegati dello Stato.

— **Il principe di Bulgaria.** (per tel.) E' arrivato incognito il principe Ferdinando di Bulgaria, per visitare il cognato, arciduca Giuseppe.

— **Il cassiere Bertoli arrestato?** (per tel.) Il consolato austriaco a Glasgow telegrafa alla nostra polizia che è stato arrestato colà quel Carlo Bertoli, cassiere della Banca commerciale fiumana, da lui defraudata di 300.000 corone. Domani l'arrestato sarà scortato a Londra e fatte che saranno le identificazioni precise, il nostro Tribunale ne chiederà l'estradazione.

— **La sorte di due piroscafi.** (per tel.) Tempo fa il Governo russo noleggiò i piroscafi «Burma» e «Siam» della locale Società Orient, per trasportare carbone a Vladivostok, assicurandoli per 22,500 sterline cadauno. Otto giorni fa il «Burma» fu sequestrato dai giapponesi, e si crede che la stessa sorte sia toccata pure al «Siam» il quale era partito dal Mar Nero quattro giorni dopo il «Burma».

Falso femminino.

Un tuo dito, o lettore,
Se femmina si fa
— O prodigio, o stupore! —
Antico impero asiatico
Tosto diventerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN—TE—RESSA. INTERESSA.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	M. Kiraly	28	Caricazione
»	Serajevo	20	Scaricazione
1	Lacroma	31	»
1 a	Nagy Lajos	8	»
3	Imperatrix	3	Caricazione
6	Semiramis	2	Scaricazione
9	Ellenia	12	»
12 a	Ravenna	28	Caricazione
12 b	Jenny	29	Scaricazione
13 a	Iapigia	28	»
13 b	Amicizia	28	Caricazione
14	Maria ital.	28	»
17	Bisagno	30	Scaricazione
21	Ebro	2	»
22	Ariete	2	»
24	Szent Laszlo	27	Caricazione
25	Fram	30	Scaricazione
Molo I	Alba M.	31	»
« II			
	Alberta		
	P.ssa Cristiana		

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 646.—, Alpine 511.50, Lotti turchi 134.—. — La Borsa di Berlino chiude calma, corsi per febbraio. Credit 211.60 (212.80), Disconto 192.10 (192.25), Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 104.37 (104.12), Meridionali —.— (760.—), Mediterranee —.— (448.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.97 poi sino 103.97. Chiusa francese 98.32 (98.17), Italiana 103.97 (103.92), Spagnuola 91.80 (91.20) Banche Ottomane 595.— (596.—) Rio Tinto 1580 (1575) Lotti turchi 130.50 (130.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.25 a 103.75, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.95 a 240.55, Francia 95.50 a 95.70, Italia 95.45 a 95 70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.20 a 98.50, Credit 672.— a 674.—, Italiana 103.50 a 104.—. Staatsbahn 646.— a 648.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 98.32, Rendita ital. 5% 103.97, Rendita Spagnuola esterna 91.70, Azioni Banca ottomana 595.—.
Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 94.—, Rendita Turca unif. 88.95, Cambio Londra 251.30 Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.10, Länderbank 503.—, Lotti Turchi 130.50, Banca di Parigi 12.98, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1580.
Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 88½, Lombardi 3½, Argento 28¾₁₆, Rend. Spagnuola 91⅜, Italiana 103½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2½, Pagam. della Banca —.—.
Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.75, per maggio 40.25, per settembre 41.25, per dicembre 42.—.
Amburgo 27. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o
Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per dicem. 48.50.
Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in rialzo 10 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 6. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 3⁵⁶/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 3⁵⁵/₁₀₀, Febbraio-Marzo 3⁵⁷/₁₀₀, Marzo-Aprile 3⁶²/₁₀₀, Aprile-Maggio 3⁶⁵/₁₀₀, Maggio-Giugno 3⁶⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio 3⁷¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 3⁷³/₁₀₀, Agosto-Settembre 3⁷⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 3⁷⁷/₁₀₀,
Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits: Apert. 130¾, Chiusa 130¼, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67¾, per 3 mesi 67⅞.
Petrolio. *Anversa* 27. Loco 18.75. calmo
Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 44.75, per febbraio 44.75, marzo-aprile 46.—, maggio-agosto 46.—. staz.o
Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.15, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. calma
Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.60, febbraio 23.80, marzo-aprile 24.35, marzo-giugno 24.70. fermo
Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, febbraio 31.05, marzo-aprile 31.90, marzo-giugno 31.60. ferma
Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 46.50, febbraio 46.—, marzo-aprile 45.—, maggio-agosto 44.50. fermo
Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 39.50-40.— staz.o, bianco per mese corr. 44⅛, per marzo-giugno 45⅛, fiacco, per maggio-agosto 45⅜, ottobre-genn. 35⅛. Raffinato 76.— a 77.—.

COMUNICATI *)

Una gratuita degustazione di brodo.

Attualmente si trova nella nostra città il viaggiatore della conosciuta ditta **Giulio Maggi & Co., Bregenz,** il quale offrirà un assaggio gratuito, dando così l'occasione di conoscere e di apprezzare i rinomati **articoli Maggi.**

1. Concentrato Maggi per migliorare il brodo, i legumi, le salse ecc.
2. Tubetti Maggi.
3. Minestrine preparate Maggi.

Questo originale modo di propaganda mediante le degustazioni gratuite ha incontrato ovunque il favore del pubblico; si raccomanda di assistere a questa interessante e utile dimostrazione per persuadersi dei vantaggi che presentano i prodotti Maggi per ogni famiglia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Amburgo 27. (Chiusa). Per gennaio, 31.50, per febbraio 31.90, marzo 32.15, aprile 32.30, maggio 32.50, giugno 32.60. fermo
Londra 27. Java a scell. 16.10½, Rappe greggio a sc. 16 1/16. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente costernata dall'immane sciagura avvenutale, ringrazia in ispecial modo la spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino che tanta viva parte prese al suo dolore, nonchè i suoi Impiegati e quante altre persone che in varia guisa vollero addimostrare simpatia ed affetto al suo caro consorte

GIUSEPPE

non escluso il medico curante Dr. G. LUTRARI per le sue molteplici e zelanti cure.

Adalgisa ved. Iess.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia la spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, gli operai dell'Officina meccanica e tutti gli altri operai addetti allo Stabilimento, nonchè le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato

ERCOLE.

Ringrazia pure il Corpo musicale capodistriano, ed i colleghi ed amici di Capodistria che presero si viva parte al suo dolore.

Capodistria, 27 Gennaio 1905.

FAMIGLIA SANSONE.

RINGRAZIAMENTO

Se nell'immane sciagura che colpì la sottoscritta colla prematura perdita della sua adorata ed indimenticabile

LUIGIA POSCHICH

ne ebbe qualche conforto, si fu quello dell'unanime compartecipazione a tale luttuosa circostanza.

Si è per tale motivo che, compenetrata dalla più viva gratitudine, non trova parole per esprimere i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni e pietosi che in qualsiasi guisa presero parte a tanto cordoglio.

Si abbiano poi speciali ringraziamenti tutti quelli che vollero onorare la memoria della cara estinta col gentile invio di corone, il clero che le volle rendere l'estreme onoranze, tutta la cittadinanza di Pirano con a capo l'egregio suo Podestà e l'esimio medico curante DOTT. PARENZAN, che non badando a fatiche procurò del suo meglio e pose in opera tutto il suo sapere onde lenire i dolori e sollevare le sofferenze.

Infine prega venia se nel suo immenso cordoglio ommette involontariamente qualche speciale menzione assicurando però tutti che della loro pietà e benevolenza addimostratele ne serberà perenne ricordo

l'addoloratissima

Famiglia Poschich.

PIRANO, li 27 Gennaio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI persona rispettabile che conosca bene il tedesco ed italiano, posto onorevole, comodo; preferibile persona pensionata. Offerte «M. P.» Piccolo. 4862

CERCASI prontamente cuoca semplice con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 181

CERCASI piazzista ramo vini dalmati, per città, verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 186

CERCASI abile prestaservizi, via S.ti Martiri 9, rivolgersi dalla portinaia. 6408

CERCASI domestica pulitissima, che sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche. Torre bianca 45, porta 10. 9756

CERCASI ragazzo con paga. Scuola Berlitz, Nicolò 32, dalle 10 alle 12. 243

CERCASI brava domestica che sappia cucinare, non meno 35 anni, per Capodistria. Indirizzo Piccolo. 292

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 291

CERCASI capace domestica per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 288

CERCASI mezza cameriera per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 279

CERCASI donna che sappia cucinare, per servizi, dalle 9 alle 3. Acquedotto 13, II. 6660

CERCASI donna di servizio, mattina, alcune ore dopopranzo, cor. 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 245

CERCASI garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 312

CERCASI donna servizio. Via Farneto 32, III, presentarsi dopo le 11. 6692

CERCASI prontamente domestica. Barriera vecchia 28, I piano, Pitacco. 6695

CERCASI prontamente domestica friulana. Via Giulia 13, piano I. 6685

CERCASI prontamente abile bambinaia. Via San Anastasio 6, I. 6679

CERCASI giovane praticante edile, di buona famiglia. Offerte con pretese onorario sub «Edile» Piccolo. 302

CERCASI giovane domestica. Via Poste N. 4. 303

CERCASI ragazzetta prestaservizi, dalla mattina alla sera. Via della Ferriera 37, mezzanino. 305

CERCASI giovane donna di servizio per alcune ore di mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 293

CERCASI perfetta lavorante sarta donna. Via Galileo 12, V piano. 333

CERCASI prontamente onesta donna servizio, presentarsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 339

IMPIEGATA intelligente con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 6542

GOVERNANTE cercasi prontamente, preferita persona vasta coltura, tedesco, pianoforte. Offerte «Buona massaia» Piccolo. 6466

RAPPRESENTANZA con deposito, articolo corrente, cerca giovane, esperto negoziante disponendo ottime referenze, occorrendo cauzione, propri magazzini, personale. Offerte sub «Rappresentante generale» al Piccolo. 9776

APPRENDISTA di buona famiglia per negozio d'ottico cerca Pietro Stolfa, piazza Tommaseo. 9772

STABILIMENTO assicurazioni cerca praticante con paga. Offerte «Company» al Piccolo. 9770

SALONE mode cerca prontamente abili modiste. Indirizzo Piccolo. 342

†

Addoloratissimi, i sottoscritti partecipano agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti il decesso della loro amatitissima madre e suocera

Caterina vedova Protogeropulo

avvenuto quest'oggi, munita dei conforti della religione Greco-orientale.

Il trasporto delle care spoglie mortali verrà effettuato direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Gennaio 1905.

Caralambo Giannopulo genero — **Giorgina C. Giannopulo** figlia

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

Le famiglie **Rismondo, de Jalits, Scracin, Rocco** e quelle degli altri parenti, ringraziano dal profondo dell'anima i cittadini e le associazioni che vollero prendere sì larga ed intensa parte al loro dolore per la morte dell'amato loro

ANDREA RISMONDO

sia inviando fiori, sia onorandone in altro modo la memoria ed accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Nel ringraziare per tanta effusione di affetti, assicurano tutti della loro eterna, profonda riconoscenza.

POLA, 27 Gennaio 1905.

RINGRAZIAMENTO

Le **Famiglie Tamaro** e congiunti, profondamente commosse per le solenni dimostrazioni di affetto e di considerazione, ringraziano sentitamente la Spett. Società Archeologica Istriana, l'Inclita Giunta provinciale, i Municipi della regione, le Corporazioni e tutti quelli che in varia guisa vollero onorare il loro compianto

Dott. Marco Tamaro

PARENZO, li 27 Gennaio 1905.

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 287

DOMESTICA giovane, sappia bene cucinare, cercasi. Barriera vecchia 5, III, sinistra. 276

SI cercano per giornali di prim'ordine di moda da signora, per Trieste e per il Litorale, buoni rappresentanti; buona commissione. Presentarsi oggi li 28, dalle dodici alle due, albergo Moncenisio, camera 24. 281

SIGNORINA cartoleria, ore pomeridiane, cercasi corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 275

SERVA friulana cercasi per piccola famiglia. Molin grande 34, III. 6666

GARZONA con paga cerca negozio fiori Rieger, via S. Nicolò. 9783

DOMESTICA o prestaservizi intera giornata, cercasi prontamente. Santa Lucia 8, terzo. 9781

SIGNORINA di simpatico aspetto e buoni attestati, parla italiano, tedesco, slavo, offresi quale venditrice o cassiera. Offerte sub «B.» Piccolo. 336

SIGNORINA conoscenza perfetta tedesco, italiano, tenitura e dattilografia, cerca posto. Offerte «Luigia» Piccolo. 265

VEDOVA distinta famiglia cerca posto direttrice di casa. Indirizzo Piccolo. 304

SIGNORINA napoletana sarta-modista, cerca prontamente posto qualunque lavoro in seterie, lana e cotone e lavori d'intreccio paglia. Via Artisti N. 3, I piano, porta 15. 6595

GIOVANE assolti gli studi di macchinista, cerca posto come disegnatore. Offerte sub «Disegnatore 30» Piccolo. 268

GIOVANE ventenne offresi quale riscuotitore o piazzista. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 278

GOVERNANTE tedesca, istruita, casalinga, cerca posto anche dirigere casa. Offerte «Casalinga» Piccolo. 277

GIOVANE versato corrispondente italiano, dattilografo, offresi. Scrivere sub «Capacitas» Piccolo. 252

OFFRESI giovane cameriera restaurant, parla quattro lingue. Indirizzo Piccolo. 266

OFFRESI bonne tedesca, parla italiano. Offerte sub «586» Piccolo. 6694

ABILE piazzista ramo coloniali, conosciuto sulla piazza, tutt'ora occupato, cerca migliorare. Scrivere «Z.» Piccolo. 273

SIGNORA bella presenza, vedova indipendente, cerca posto donna di casa presso signore. Indirizzo al Piccolo. 4848

GIOVANE tedesco, intelligente, cerca posto come cameriere. — Offerte inviare sub «Kammerdiener» all'Amministrazione del Piccolo. 190

OFFRESI signorina per lavori domestici e cucito. Offerte sub «Alice» Piccolo. 251

PERSONA pratica commercio cerca occupazione alcune ore al giorno, lavori scrittoio, magazzino, anche scrittoi negozi dettaglio. Gentili offerte «Scrittori» Piccolo. 6691

SIGNORINA offresi come cassiera restaurant oppure macelleria, già pratica manipolazione cassa, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 296

SIGNORINA occupata in primario negozio calzature cerca prontamente posto venditrice o cassiera. Offerte «Venditrice» al Piccolo. 6665

IMPIEGATO dello Stato, avendo pomeriggio libero, offresi qualunque lavoro, amministratore, darebbe cauzione, referenze. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 340

OFFRESI abilissima cameriera a giornata, con buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 9788

ISTRUZIONE

MAESTRA italiano, tedesco cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Progresso» Piccolo. 241

FRANCESE dà lezioni, conversazione a prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6662

MAESTRA piano, istruzione in tedesco, cercasi. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 297

PERFETTA STENOGRAFA INGLESE ed italiana e buona dattilografa trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte, indicando pretese sub «373» al Piccolo. 338

SOLTANTO tre mesi di studio per saper suonare il pianoforte, fiorini 3 mensili. Geppa 16, II. 9779

SCUOLA moderna di taglio, fior. 3 mensili. Canova 13, porta 1. 301

BAMBINI! Sabato-mercoledì ore 5 istruzione danza, iscrizione giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 259

AFFITTANZE

CERCASI quartiere moderno, tre stanze soleggiate vicino Posta centrale, per 2 persone, da un impiegato superiore. Offerte «Moderno» al Piccolo. 6698

CERCASI stanza vuota, comodo cucina. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 267

CERCASI presso famiglia onesta, civile, stanzetta soleggiata, mobilio semplice, florini 7. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 257

CERCASI stanza ammobiliata florini otto mensili. Offerte con prezzo «Febbraio» Piccolo. 255

MAESTRA cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte prezzo «Isabella» Piccolo. 6678

UN giovane signore cerca una stanza bene ammobiliata, presso signora sola. Offerte sub «Modesto» al Piccolo. 9777

SPOSI cercano prontamente quartierino camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 328

AFFITTASI camerino con letto, fior. 1 settimanali. Rivolgersi via Ponte 6, p. III. 6675

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Sapone 5, porta 8. 6674

AFFITTASI camera vuota, grande, davanti, ingresso libero. Madonnina 8, III. 6676

AFFITTASI camera ammobiliata con, senza costo, fior. 26. Capuano N. 8, IV. 6681

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6682

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 6684

AFFITTASI camerino con letto. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 238

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, II, sinistra. 6696

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 314

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ariosa, stufa, costo, anche per due persone. Schmidt, Rapicio 4, porta 6. 6703

AFFITTASI stanza grande, ariosa, ammobiliata, con due, eventualmente quattro letti, per onesti operai. Via del Monte 21, III. 317

AFFITTASI camera grande, sul davanti, vuota. Indirizzo al Piccolo. 315

AFFITTANSI camere ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 256

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, I piano. 269

AFFITTASI bella, grande stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Commerciale 28. 270

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Pozzo bianco 9, III, porta 14. 272

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, costo, ingresso libero. Acquedotto 23, porta 4. 275

AFFITTASI stanza grande, vuota, interna, chiara, stufa, centro. Indirizzo Piccolo. 280

AFFITTASI quartiere 24 maggio, due stanze, cucina, ripostiglio, Aurisina e gas nel quartiere, uso giardino, principio Salita Gretta. Indirizzo Piccolo. 282

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con stufa, ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 283

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 285

AFFITTASI 24 febbraio quartiere tre camere, cucina, campagna, a Roiano. Indirizzo Piccolo. 289

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 298

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, interna. Pierluigi Palestrina (ex Acque) 5, I. 73

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 58

AFFITTASI stanza per due persone, uomini, volendo costo. Via Cologna 21, porta 16. 4858

AFFITTANSI quartiere tre stanze, cucina, fior. 264; due stanze, cucina, fior. 198, compreso accessori, casa nuova destra chiesa Roiano. 208

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 188

AFFITTASI a distinto signore splendida, vastissima stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via S. Nicolò 32, III, sinistra. 246

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso dalle scale. Corso 26, rivolgersi portinaio. 6704

AFFITTASI camera ammobiliata, con due letti, comodo di cucina, primo piano. Indirizzo Piccolo. 325

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Riborgo 35, primo. 9785

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, corone 11 settimanali. Via Ponte 7, secondo. 9786

AFFITTASI cameretta ammobiliata, presso signora sola, vicino Poste e Meridionale. Indirizzo Piccolo. 321

PRONTAMENTE affittasi quartiere due stanze, cucina, vicina campagna. Indirizzo Piccolo. 319

CAMERA chiara, buon vitto, per una, due persone, affittasi fior. 28, 50. Fontanone 16, terzo. 6687

STANZA vuota, davanti, affittasi. Rossetti 31, porta 12. 6667

ELEGANTISSIMA stanza affittasi, stufa, gas, attigua porta, eventualmente costo ottimo a distinto signore. Via Lavatoio 1, I, porta 6. 249

12 fior. affittasi camera bene ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 6657

MAGAZZINO da affittare entro la corte. Via S. Maurizio N. 3, dal portinaio. 264

DA affittare elegante quartierino soleggiato, vuoto o ammobiliato, in piazza del Ponterosso, IV piano, con splendida vista, consistente in due camere, cucina e ripostiglio. Rivolgersi appalto via Poste N. 1. 286

DA affittare stanza ammobiliata presso signora sola, ingresso libero, volendo costo, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 306

BELLISSIMA stanza vuota affittasi, stufa, parchetti, soleggiata. Giovanni Boccaccio 9, porta 11. 6673

DA affittare elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Ghega 7, III, sinistra. 89

QUARTIERI eleganti due camere, camerette, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6516

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95. 6623

QUARTIERE elegante, comfort moderno, quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro Sant'Antonio vecchio). 6622

SUBAFFITTASI 24 febbraio quartiere cinque stanze, prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 9784

QUARTIERE elegantissimo tre stanze, stanzino, accessori, affittasi. Piazza Valle 2. 254

STALLA, rimessa tutto lusso per dieci cavalli affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via Giuseppe Gatteri 44. 284

STANZA ammobiliata, florini 8 mensili, affittasi. Istituto 31, terzo. 10. 271

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente fior. 240-270. Via Conti 24. 337

6 florini stanzetta ammobiliata, volendo costo. Piazza Grande 3, porta 12. 9778

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI scaffali per negozio cartoleria. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

ACQUISTEREBBESI **prontamente campagna oppure villa, da corone cinquanta fino corone settantamila, capitali disponibili per prime, seconde, terze intavolazioni, in corso di costruzione, ripartibili anche fino dieci rate, case nuove con esenzione delle tasse, stabili vecchi per demolizione, fondi per costruzioni, oppure per scopi industriali, permute in genere; per informazioni rivolgersi dal mediatore Ferdinando Polacco; scrittolo piazza Nicolò Tommaseo, pianoterra.** 6661

CERCASI fagiana femmina per razza. Indirizzo Piccolo. 250

CERCO prontamente acquistare villino prossimità via Rossetti, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 248

COMPREREBBESI casa città, provveduta di tutti moderni conforti, in posizione buona, pella somma di 55.000 corone, cassa pronta, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 247

CERCASI macchina usata buono stato per sarta donna. Offerte signora Amalia Comuzzi, via Toro N. 5, piano IV, porta destra. 6700

DA vendere 50 casse fiammiferi «Lavoratore». Coroneo N. 39. 244

VENDESI vecchio, avviatissimo deposito vini per corone ottomila. Indirizzo Piccolo. 49

VENDONSI fornimento moderno quasi nuovo, canapè quattro poltrone, più altro sofà e due porta vasi. Indirizzo Piccolo. 62

VENDONSI tre case a Capodistria, via Santorio. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

VENDONSI **causa partenza rivestitura di legno per camera da pranzo, armadio da sigari, 2 armadi finissimi, attaccapanni, libri tedeschi, Bibbia illustrata Dorè, bomboniere d'argento. Via Geppa 19, p. II.** 1-9

VENDESI oppure affittasi prontamente bellissima trattoria, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 187

VENDESI piano. Via Madonnina N. 48, II piano porta 7. 6607

VENDESI avviato negozio olio, aceto, saponi, centrica posizione, grande passaggio. Zanier, Caffè Goldoni. 184

VENDESI a persona di cuore, cane danese splendido esemplare, a prezzo d'occasione. Via Tigor 5. 9768

VENDESI macchina Singer, ultimo sistema, buon prezzo. Fonderia 4, III. 6671

VENDONSI fabbrica all'uovo, negozio commestibili, latterie. Indirizzo Piccolo. 308

VENDESI causa partenza, stanza letto, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 309

VENDONSI pianoforte buonissimo e due letti di ferro. Indirizzo al Piccolo. 240

VENDESI prontamente cassaforte nuova N. 4, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 299

VENDESI macchina pasta all'uovo, buono stato. Indirizzo Piccolo. 290

VENDONSI bellissimi canarini, canarine. Via del Moro 7, III, corte. 258

VENDESI macchina per cura elettrica, sistema Alimonda, ottimo stato. Piazza della Valle 1, III, 13. 6658

VENDESI camera da pranzo in noce, marmi neri incassati, tavolo d'allungare, sedie cuoio, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 331

VENDONSI domino nero e sortie rosa, da ballo. Indirizzo al Piccolo. 326

VENDESI divano a letto con cassettino. Via Riborgo 22, III, sinistra. 324

CAMERA da pranzo vende famiglia causa trasloco; esclusi rivenditori. Rivolgersi in via Giovanni Boccaccio N. 7, porta N. 12, dalle 12 alle 3 pom. 6668

PARTITA mobili nuovi e usati vendesi a prezzi irrisori. Gelsi 13. 6680

PRONTAMENTE bottega elegante da vendere; per informazioni rivolgersi portinaio. Indirizzo al Piccolo. 311

DUE bellissime camere da letto bene stagionate, modico prezzo, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 316

DOGHERELLE faggio-rovere prontamente 2000 metri, deposito legnami. Fonderia 7. 6642

VESTITI confezionati da Sitich vendonsi. Cavana 14, I piano, destra. 6647

PIANOFORTE da concerto, buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Kandler 4, scuole. 4771

OCCASIONE **a Fiume. Cedesi posizione centrica, bel negozio angolare ammobiliato, adatto per qualunque genere di lavoro. Rivolgersi a Vittorio Lust, Fiume.** 4861

SPACCIO vino e birra vendesi, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 214

SALON gilet vendonsi, statura media. Cavana 2, II, ore pomeridiane. 6654

OCCASIONE vendonsi merli valore, altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 320

FAVOREVOLE occasione vendo letti alti, fortissimi, due chiffonniers, due sgabelli, lavamano, due suste, materasso lana, tutto nuovo, per sposi, divano, poltrone moderne secession. Chiozza 15, II. 6705

NEGOZIO posizione centralissima, cederebbesi, eventualmente ammobiliato, favorevoli condizioni. Offerte sub «800» Piccolo. 318

CAUSA partenza vendonsi: due suste nuove, lavamano ferro, scrittoio, letto testiera alta completo, quasi nuovo, tavolo, quadri. Indirizzo Piccolo. 330

VENDO o noleggio domino e costume maschera. Vendo pelliccia uomo corta. Via S. Nicolò 5, I, porta 4. 323

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANE caffè macchiato grigio, proprietario potrà ritirarlo Acquedotto 89. 6552

SMARRITO un medaglione oro con fotografia. Onesto rinvenitore riceverà il valore di stima portandolo al Piccolo. 300

QUEL signore che dimenticò la scorsa settimana un berretto di pelo al Caffè Fabris, può ritirarlo al banco. 322

SMARRITA giovedì, teatro Verdi, borsetta contenente cannocchiale e portamonete. Onesto rinvenitore portandola al Piccolo riceverà forte compenso. 329

DIVERSI

MARTA 27. Nessuna nuova, buona nuova? 294

MERCEDES. Ritiri subito subito!!! B. 6693

VITTORIANO giace lettera posta Giuseppina col suo vero nome. Agnese. 239

FEDELTA'. Inquietissimo mancanza tue notizie. Pregoti scrivermi subito direttamente. Saluti cordialissimi. 9780

NON rattristarti, angelo mio! Contemplando tua adorata immagine trovo conforto infelicità. Tanto, tanto! Affettuosi. 6677

AMICIZIA 50. La scoperta è stata fatale per entrambi... Nulla sa... come vuoi che faccia parte delle... che mi appartengono come cosa sacra. Siamo animati da una sincera amicizia quindi è inutile ogni riguardo che non esiste. I miei fervidi auguri per...... 9782

MEMORE I.na. Chissà se domenica avrò finalmente il piacere di vedervi al Comunale? Vostro. 332

TH. Non trovo frasi per poter spiegarti il profondo dolore che provai ierlaltro. Chi avrebbe mai supposto. Feci forse cosa che in alcun modo poteva demeritarmi il tuo amore? rispondi! Ovunque tu sii mi starai sempre nel cuore incancellabile. Infelice. 6709

FUOCO 18. Posso assicurarti, priva di ogni fondamento la notizia, finchè possiedo il tuo amore, mai! Hai poca fede nel mio affetto se provasti uno schianto per quella frase... sono piccole vendette, piccine millanterie - del resto, poteva provare ed attendere... il ritorno. Sei il mio tutto, il mio angelo adorato. Tanti, tanti. Stecc. post. 229 per te. 6708

I. r. guardia di finanza, respicente, desidera fare conoscenza con ragazza costumi illibati, che parli tedesco. Assicura massima discrezione. Offerte non anonime sub «Hauslicher Friede» fermo posta centrale Trieste. 6706

ARTISTA illibati costumi prenderebbe quale figlia d'anima, orfanella d'ambo i genitori, cattolica, sana costituzione fisica, età dagli 8 ai 12 anni. Offerte dettagliate, con fotografia, sub «Orfanella» al Piccolo. 6688

PRESTASERVIZI che asportò posate ed oggetti Squero nuovo, invitata restituire subito scanso dispiaceri. 313

QUELLA persona conosciuta che giovedì sera al teatro Verdi ha preso stola, è pregata scanso dispiaceri di portarla via Donadoni 26, portiere. 6659

LE due signore che giovedì sera al teatro Verdi presero un cannocchiale nella toilette di destra al pianoterra, vengono invitate a rimandarlo al teatro, a scanso di venir affrontate in pubblico, perchè conosciute di vista. 6669

IMPIEGATO X classe cerca mediatore per prestito. Offerte «Np.» restante. 6686

INVENTORE industria sconosciuta, ovunque brevettabile, articolo lusso, consumo tutte famiglie, cerca associare capitalista. Guadagni immediati incalcolabili, escluso rischio. Offerte «Inventore» Piccolo. 6683

STABILE vecchio molto bene messo a nuovo, pressi via Carradori, prezzo fior. 26.000 rende fior. 2525, saldo cassa fior. 10.750, renderebbero netti dieci per cento; altro detto pressi via Pietà, rendita annua fior. 1642, prezzo fior. 21.000, il saldo prezzo di fior. 10.000 renderebbe annui fior. 976, casa esente ancora 6 anni d'imposta; altro detto pressi Ospitale fior. 35.000, saldo prezzo fior. 10.000, renderebbero fior. 1657, esente d'imposta per 8 anni; tese quadrate 132 di fondo in via Michelangelo, prima dell'orticultore Germann, fior. 40 la tesa quadrata; tese quadrate 400 fondo d'angolo, vista mare, pressi via Commerciale fior. 28 la tesa quadrata. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 307

26.000 corone disponibili al 5%, anche seconda buona intavolazione. Offerte sub «Sensal» Piccolo. 334

MILLE corone cercansi prontamente per azienda. Offerte sub «Sincerità» al Piccolo. 341

INDUSTRIA **nuova bene avviata cerca socio disponga da 30 a 40 mila corone. Offerte non anonime escluso mediatori, (Industria Capitale) Piccolo.** 131

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Piazza Grande. La pittoresca svizzera colle città di Sciaffusa, Zurigo e le cascate del Reno** 9787

STIRATURA a lucido, buon prezzo, massima esattezza e puntualità di lavoro. Colli due, tre soldi, polsi 3, camicie 6, si eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Rossetti N. 16, I, angolo Chiozza. 335

MASCHERE, Noleggiansi, ricco assortimento domino, costumi, splendidi modelli in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 253

ECCELLENTE costo italiano ricevesi Lazzaretto vecchio 25, I, sinistra. 6663

PARRUCCHIERA modernissima, pettina in casa propria e fuori, mensilmente, occasionalmente, mite prezzo. S. Francesco 40, III, porta 12. 6670

NOLEGGIANSI, ultima novità di modelli, vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 38

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6354

PIANOFORTI coda, ricchissimo assortimento. Rappresentanza Ehrbar. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6355

PHONOLA. Ultima novità sensazionale. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6356

LEGA Nazionale. Noleggiansi costumi maschera, modelli parigini. Chiozza 18, primo. 6618

QUESTA **sera nella sala Berger sotto il castello, grande festa di ballo dei camerieri.** 310

NASTRI seta alti da soldi 3 a 10, solamente nel negozio manifatture. Via Sebastiano 2. 242

BUONGUSTAI! Il ben conosciuto Marco traslocò osteria dal N. 3 al N. 15 via Madonnina. Vini genuini bianchi, neri. 6702

NUOVO arrivo fichi Smirne prima qualità, in eleganti sacchetti di 1 e 2 chilogrammi, a soldi 48, noci francesi a soldi 48, prugne Bosnia a soldi 10, e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovasi nel negozio T. C. Kalasch. Barriera 8. 6690

FINE stagione vendita con forti ribassi, vestiti, paletots, soprabiti uomo, fanciulli, mantelli signora. Barriera 15. 6699

STRALCIO via Cavana 12, confezioni da signora, stoffe lana, oxford, percalli, fustagni, maglie, camicie. 6697

STRALCIO per cessazione commercio cappelli da signora, al N. 7 via Sebastiano. 242

SARTO per signora, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti, anche giornata. Farneto 12, I. 6672

CERCO cameriera restaurant, cuoca albergo, serva trattoria, pasticciere, tavoleggiante tedesco-slavo, servitore, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 6689

MASCHERE. Noleggiansi in ricco assortimento, costumi bebè, domino in seta, raso, foulard, peluche, garza, affatto nuovi. Barriera 23, I piano. 263

ISTITUTRICI, bonnes, econome, damigelle di compagnia, cassiere, venditrici, servitori, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 327

MASCHERE. Visitare ricchissimo assortimento oltre 100 costumi nuovissimi, mai indossati, noleggiansi, ultimi modelli. Via S. Caterina 1, III. 6707

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Massima discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 4637